Supplemento ordinario alla «Gazzetta Ufficiale» n. 78 del 21 marzo 1983

Spedizione in abbonamento postale - Gruppo I

DELLA REPUBBLICA ITALIANA

PARTE PRIMA Roma - Lunedì, 21 marzo 1983 SI PUBBLICA NEL POMERIGGIO DI TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA - UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI E DECRETI - CENTRALINO 65101
AMMINISTRAZIONE PRESSO L'ISTITUTO POLIGRAFICO E ZECCA DELLO STATO - LIBRERIA DELLO STATO - PIAZZA G. VERDI, 10 - 00100 ROMA - CENTRALINO 85081

N. 13

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 11 marzo 1983.

Approvazione del modello 750 concernente la dichiarazione unica agli effetti della imposta sul reddito delle persone fisiche, della imposta sul reddito delle persone giuridiche e della imposta locale sui redditi, da presentare nell'anno 1983 dalle società semplici, in nome collettivo ed in accomandita semplice ed equiparate.

SOMMARIO

MINISTERO DELLE FINANZE

LEGGI E DECRETI

MINISTERO DELLE FINANZE

DECRETO 11 marzo 1983.

Approvazione del modello 750 concernente la dichiarazione unica agli effetti della imposta sul reddito delle persone fisiche, della imposta sul reddito delle persone giuridiche e della imposta locale sui redditi, da presentare nell'anno 1983 dalle società semplici, in nome collettivo ed in accomandita semplice ed equiparate.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il titolo I del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, concernente disposizioni comuni in materia di accertamento delle imposte sui redditi;

Decreta:

È approvato l'annesso modello 750 concernente la dichiarazione unica agli effetti della imposta sul reddito delle persone fisiche, della imposta sul reddito delle persone giuridiche e della imposta locale sui redditi, da presentare nell'anno 1983 dalle società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplice ed equiparate di cui all'art. 5 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 597.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana.

Roma, addì 11 marzo 1983

Il Ministro: FORTE

MINISTERO DELLE FINANZE

MOD. 750/83

Dichiarazione delle società in nome collettivo e in accomandita semplice, delle società semplici e delle società o associazioni fra artisti o professionisti

REDDITI 1982

ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

INDICE

PARTE PRIMA - AVVERTENZE GENERALI

1. SOGGETTI TENUTI ALLA PRESENTAZIONE DEL MODELLO 750

Il modello 750 deve essere presentato dalle società in nome collettivo, in accomandita semplice, dalle società di armamento, dalle società o associazioni fra artisti o professionisti, dalle società semplici che hanno la sede legale o amministrativa o l'oggetto principale in Italia, ai fini della determinazione delle quote di reddito imputabili ai singoli soci o associati agli effetti dell'imposta sul reddito delle persone fisiche o dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche ed ai fini dell'imposta locale sui redditi dovuta dalle società o associazioni dichiaranti.
Si precisa che nel caso di azienda coniugale il reddito deve essere dichiarato nel mod. 750 allorché vi è esercizio in società fra i coniugi (ad esempio: coniugi cointestatari della licenza ovvero comunque entrambi imprenditori); negli altri casi il coniuge imprenditore dovrà utilizzare il quadro 740/F (o 740/G-G1) mentre l'altro coniuge indicherà la quota di sua pertinenza nel quadro 740/H della propria dichiarazione.
Le società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate, obbligate al regime di contabilità ordinaria o che per esso abbiano optato ai sensi del sesto comma dell'art. 18 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, devono compilare il quadro staccato 750/A, allegando il bilancio con il conto dei profitti e delle perdite, mentre quelle ammesse al regime di contabilità semplificata, ai sensi del medesimo art. 18, devono compilare il quadro 750/B-B1 (redditi di impresa minore), nonché i quadri staccati relativi agli altri redditi eventualmente posseduti.
Le società semplici ed equiparate (che non possono svolgere attività commerciali) devono dichiarare i singoli redditi delle varie categorie compilando i rispettivi quadri 750/D (redditi dominicali e agrari dei terreni), 750/E (redditi dei fabbricati), 750/F (redditi di capitale), 750/H (redditi diversi) e 750/I (redditi soggetti a tassazione separata).
Le società o associazioni fra artisti o professionisti di cui alla lettera *c)* dell'art. 5 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597, devono compilare il quadro 750/C (redditi di lavoro autonomo), nonchè i quadri relativi agli altri redditi eventualmente posseduti.
Va precisato che il mod. 750 deve essere presentato anche dalle società irregolari o di fatto: queste ultime sono equiparate alle società in nome collettivo o alle società semplici a seconda che esercitino o meno attività commerciale.

AVVERTENZA - Per la presentazione della dichiarazione deve essere utilizzata la specifica busta preindirizzata avendo cura di introdurre la dichiarazione stessa in modo che il triangolo in alto a sinistra corrisponda al triangolo stampato sul retro della busta.

Le società di armamento sono equiparate alle società in nome collettivo o in accomandita semplice.

Si sottolinea che i redditi delle unità immobiliari in condominio (portineria, alloggio portiere, lavanderia, stenditoi, ecc.) vanno dichiarati pro-quota dai singoli condomini nella propria dichiarazione dei redditi e *non* dal codominio con il mod. 750.

I dati risultanti dai singoli quadri, ai fini della determinazione delle quote di reddito imputabili ai soci, associati o partecipanti da assoggettare all'IRPEF o all'IRPEG e di quelle assoggettabili all'imposta locale sui redditi nei confronti della società o associazione, devono essere riepilogati negli appositi quadri del modello principale.

2. QUADRI DA UTILIZZARE

I soggetti indicati nel precedente n. 1) devono, a pena di nullità, utilizzare per la dichiarazione dei redditi dell'anno 1982 il modello fondamentale ed i seguenti quadri staccati contraddistinti con l'indicazione mod. 750:

— **Quadro A** relativo a redditi d'impresa;
— **Quadro B-B1** relativo a redditi di impresa minore, a determinazione analitica o forfettaria;
— **Quadro C** relativo a redditi di lavoro autonomo, a determinazione analitica o forfettaria;
— **Quadro D** relativo a redditi di terreni;
— **Quadro D-1** relativo a redditi di allevamento di animali;
— **Quadro E** relativo a redditi di fabbricati;
— **Quadro F** relativo a redditi di capitale;
— **Quadro G** relativo a redditi di partecipazione;
— **Quadro H** relativo a redditi diversi;
— **Quadro I** relativo a redditi soggetti a tassazione separata.

I modelli da utilizzare devono essere conformi a quelli approvati con decreto del Ministro per le finanze e pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale*.

Il modello fondamentale 750, **che deve essere compilato e presentato in duplice copia**, comprende, nel frontespizio, i prospetti relativi al soggetto d'imposta, al suo rappresentante ed alla persona che sottoscrive la dichiarazione; nelle pagine interne appositi quadri (*L, M, N, O*) e, nell'ultima pagina, cinque riquadri nei quali vanno riepilogati taluni dati relativi alla dichiarazione. Per la compilazione di detto modello fondamentale vengono di seguito forniti i necessari chiarimenti.

3. TERMINE E MODALITÀ DI PRESENTAZIONE DELLA DICHIARAZIONE

La dichiarazione deve essere *presentata* tra il 1° ed il 31 maggio 1983 all'ufficio del Comune nella cui circoscrizione la società o l'associazione ha la sede legale o, in mancanza, la sede amministrativa; se anche quest'ultima manca, all'Ufficio del Comune ove è stabilita una sede secondaria o una stabile organizzazione e, in mancanza, nel Comune dove viene esercitata prevalentemente l'attività (art. 58 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600).
Va ricordato che le cause di variazione del domicilio fiscale hanno effetto dal sessantesimo giorno successivo a quello in cui si sono verificate e che, qualora il domicilio fiscale sia fissato dall'Amministrazione finanziaria, d'autorità o su richiesta di parte, a norma dell'art. 59 del citato D.P.R. n. 600, in Comune diverso da quello stabilito in via generale, il relativo provvedimento ha effetto dal periodo di imposta successivo a quello in cui è stato notificato.
La dichiarazione può essere anche *spedita* per posta (raccomandata semplice), ma in tal caso deve essere indirizzata esclusivamente all'Ufficio delle imposte ovvero al Centro di servizio, se esistente, e si considera presentata nel giorno in cui viene consegnata all'Ufficio postale che deve apporre il timbro a calendario sulla busta che la contiene.

Si ritiene opportuno richiamare l'attenzione sulla disposizione di cui all'art. 12 del D.P.R. n. 600, la quale stabilisce che le dichiarazioni presentate o spedite ad Ufficio non competente si considerano presentate o spedite nel giorno in cui pervengono all'Ufficio delle imposte competente.

La prova della presentazione della dichiarazione non puó essere data che mediante la ricevuta rilasciata dall'Ufficio del Comune o dall'Ufficio postale.

4. ARROTONDAMENTO

Tutti gli importi indicati in dichiarazione devono essere arrotondati alle mille lire superiori se le ultime tre cifre superano le cinquecento lire ed a quelle inferiori nel caso contrario; ad esempio 1501 diventa 2000, 1500 diventa 1000, 1499 diventa 1000. I calcoli richiesti dal modello di dichiarazione devono essere effettuati sulla base degli importi già arrotondati; i risultati devono essere a loro volta arrotondati.
Per semplificare la compilazione, sul modello sono già prestampati i tre zeri finali in tutti gli spazi nei quali devono essere indicati gli importi.

PARTE SECONDA - COMPILAZIONE DEL MODULO

5. FRONTESPIZIO

In merito ai dati da riportare nel frontespizio del modello fondamentale di dichiarazione si precisa:
— se la società o l'associazione inizia o cessa l'attività nel corso dell'anno solare (inizio esercizio dopo il 1° gennaio, cessazione dell'attività imprenditoriale prima del 31 dicembre, liquidazione dell'azienda, fallimento dell'impresa) il dichiarante deve indicare nell'apposito riquadro il periodo di tempo cui si riferisce la dichiarazione. Per esempio se una impresa è stata dichiarata fallita il 15 dicembre 1982 il curatore fallimentare, nella dichiarazione da presentare entro quattro mesi dalla sua nomina, deve annotare nel detto riquadro la data «dal 1° gennaio 1982 al 14 dicembre 1982».

a) *Dati relativi alla società o associazione.*

Numero di codice fiscale:
tale numero è formato da undici cifre che vanno riportate ordinatamente nell'apposita casella: è utile ricordare che per le nuove società il numero di codice fiscale deve essere preventivamente richiesto agli uffici provinciali IVA, se società o associazioni dichiaranti IVA, altrimenti agli uffici distrettuali delle imposte.

Ragione sociale:
indicare quella risultante dall'atto costitutivo e comunque indicarla in maniera esatta e completa; per le società semplici, irregolari o di fatto, qualora la ragione sociale comprenda cognome e nome dei soci, per ogni socio va indicato prima il cognome e poi il nome.

Sede legale e domicilio fiscale:
deve inoltre essere indicata la sede legale precisando il Comune (senza alcuna abbreviazione), la provincia con la sigla automobilistica (per Roma = RM), la via, il numero civico, il codice di avviamento postale ed il numero telefonico.
I dati riguardanti il domicilio fiscale devono essere indicati solo dalle società o associazioni che, per effetto di provvedimento

dell'Amministrazione finanziaria, hanno il domicilio fiscale in Comune diverso da quello della sede legale. Qualora la società o l'associazione adotti una sigla, questa dovrà essere indicata nell'apposito spazio.

CODICI STATISTICI

Stato: il relativo codice deve essere ricercato nella **tabella A.**

Natura giuridica: il relativo codice deve essere ricercato nella **tabella B.**

Attività: il relativo codice deve essere ricercato nella **tabella C** e deve riferirsi all'attività prevalente sotto il profilo del reddito.

Situazione: il relativo codice deve essere ricercato nella **tabella D.**

Plusvalenze di cui alla legge 22 aprile 1982, n. 168: barrare la casella qualora sia stato compilato il prospetto delle agevolazioni per lo sviluppo dell'edilizia abitativa.

b) *Dati relativi al rappresentante.*
Nel riquadro del frontespizio riguardante il rappresentante della società devono essere indicati il numero di codice fiscale, il cognome, il nome, il sesso, il comune, la provincia e la data di nascita, nonché il *codice-carica,* barrando il valore **1** se trattasi di rappresentante legale, **2** se trattasi di curatore fallimentare, **3** se trattasi di liquidatore e **4** se trattasi di socio amministratore; del predetto rappresentante deve essere indicato, altresì, la *residenza anagrafica o, se diverso, il domicilio fiscale, con* l'avvertenza che detto domicilio normalmente coincide con la residenza anagrafica, ma può essere diverso da questa se è stato stabilito, d'ufficio o su istanza del contribuente, dall'Amministrazione finanziaria.

Chiude il frontespizio la parte concernente i dati della persona fisica che sottoscrive la dichiarazione, della quale occorre indicare le esatte generalità (cognome e nome, numero di codice fiscale, data e luogo di nascita, domicilio) nonché la qualità nella quale viene resa la dichiarazione (rappresentante legale, rappresentante negoziale, amministratore di fatto, cogestore, ecc.); si precisa che se la persona che sottoscrive la dichiarazione coincide con quella del rappresentante non è necessario ripetere i dati già indicati nel riquadro relativo al rappresentante, ivi incluso il codice fiscale.
Prima della indicazione della data e della sottoscrizione, vanno precisati i singoli quadri del mod. 750 compilati.

TABELLA A

STATO DELLA SOCIETÀ O ASSOCIAZIONE DICHIARANTE
(il codice da apporre sul Frontespizio è quello relativo allo stato della società o associazione all'atto della dichiarazione)

CODICE	
1	Società o associazione in liquidazione
2	Società in fallimento o in liquidazione coatta amministrativa
3	Società estinta per compimento della liquidazione, fallimento o liquidazione coatta amministrativa o associazione estinta
4	Società o associazione estinta per fusione o incorporazione
5	Società soggetta a IRPEG trasformata in società non soggetta ad IRPEG e viceversa
6	Società o associazione in attività
7	Prosecuzione di liquidazione

TABELLA B

CODICE	NATURA GIURIDICA
23	Società semplici ed equiparate ai sensi art. 5 D.P.R. 1973, n. 597
24	Società in nome collettivo ed equiparate ai sensi art. 5 D.P.R. 1973, n. 597
25	Società in accomandita semplice
26	Società di armamento
27	Associazione fra professionisti

TABELLA D

CODICE	SITUAZIONE
1	Periodo d'imposta in cui ha avuto inizio la liquidazione per cessazione di attività, per fallimento o per liquidazione coatta amministrativa
2	Periodi d'imposta successivi a quello di dichiarazione di fallimento o di messa in liquidazione
3	Periodo d'imposta in cui ha avuto termine la liquidazione per cessazione di attività, per fallimento o per liquidazione coatta amministrativa
4	Periodo d'imposta in cui si è verificata l'estinzione del soggetto per fusione o incorporazione
5	Periodo d'imposta in cui è avvenuta la trasformazione da Società soggetta ad IRPEG in Società non soggetta ad IRPEG o viceversa
6	Periodo normale d'imposta

6. QUADRO L - REDDITI DELLE SOCIETÀ O ASSOCIAZIONI DA IMPUTARE AI SOCI O ASSOCIATI

In questo quadro vanno riepilogati i redditi dichiarati dalle società o associazioni negli appositi quadri 750 contrassegnati con le lettere da *A* ad *I*, dei quali si è già accennato in precedenza.
Nella **colonna 1** va riportato l'ammontare del reddito (o della perdita) risultante dai quadri staccati in corrispondenza del rigo relativo al tipo di reddito; nella **colonna 2** devono essere indicate le ritenute d'acconto subite dalla società o associazione per ciascun tipo di reddito; nella **colonna 3** va indicato l'ammontare del credito per imposte pagate all'estero.
Circa il credito per imposte pagate all'estero, si precisa che occorre indicare in apposito allegato i redditi prodotti all'estero, distintamente per Stato di provenienza, nonché le corrispondenti imposte ivi pagate nel 1982 in via definitiva, intendendosi per tali quelle non suscettibili di modificazione a favore del contribuente né di rimborsi e, quindi, con esclusione delle imposte pagate in acconto, in via provvisoria e in genere di quelle per le quali è previsto il conguaglio con possibilità di rimborso totale o parziale.
Se le imposte pagate all'estero relative ai redditi del 1982 saranno, in tutto o in parte, pagate negli anni successivi in via definitiva, anche a seguito di rettifiche o di accertamenti da parte dello Stato estero, il contribuente potrà richiedere la detrazione nella dichiarazione relativa all'anno in cui sarà avvenuto il pagamento, ferma restando la detrazione nella presente dichiarazione della parte di esse già pagate in via definitiva nel 1982. Ove nel 1982 siano stati effettuati pagamenti

in via definitiva o abbiano acquistato nello stesso anno il carattere della definitività pagamenti effettuati negli anni precedenti per imposte relative ai redditi prodotti all'estero negli anni dal 1974 al 1981 compresi nelle dichiarazioni presentate per tali anni, i relativi importi dovranno essere indicati separatamente nelle apposite distinte, unitamente all'eventuale maggior reddito, rispetto a quello dichiarato, definitivamente accertato dallo Stato estero per ciascuno degli anni predetti.

Nella **colonna 4** va indicato l'ammontare del credito d'imposta sui dividendi, in denaro o in natura (distribuiti dalle società per azioni, in accomandita per azioni, dalle società a responsabilità limitata, dalle società cooperative e dalle società di mutua assicurazione che hanno nel territorio dello Stato la sede legale o amministrativa o l'oggetto principale dell'attività), percepiti nel periodo d'imposta cui si riferisce la dichiarazione dei redditi.

Il credito d'imposta è pari a 1/3 dell'ammontare dei medesimi dividendi e concorre pro quota a formare il reddito imponibile dei singoli soci. Tale credito non spetta sui dividendi per i quali è stata applicata la ritenuta alla fonte a titolo d'imposta (cedolare secca opzionale ovvero ritenuta sui dividendi attribuiti su azioni di risparmio o distribuiti da società cooperative di cui all'art. 14 del D.P.R. n. 601).

Nella **colonna 5** va indicata l'ILOR iscritta a ruolo a nome della società o associazione la cui riscossione è iniziata nel 1982, quella versata per autoliquidazione a titolo di saldo o di acconto nell'anno stesso, l'addizionale 8% versata in acconto, la quota ILOR riportata nel quadro 750/G colonna 8.

Al rigo 11 col. 1 va riportato l'ammontare dell'imposta comunale sull'incremento di valore degli immobili (INVIM), di cui all'art. 3 del D.P.R. 26 ottobre 1972, n. 643, e successive modificazioni, da dedurre dal reddito complessivo imponibile ai sensi dell'art. 9 della legge 16 dicembre 1977, n. 904. Detta deduzione non dovrà essere indicata nel rigo 11 dalle società tenute a compilare il mod. 750/A, in quanto le stesse hanno già imputato al conto profitti e perdite l'ammontare della predetta imposta.

Per l'esatta compilazione del quadro L si precisa che i redditi fondiari (redditi dominicali e agrari dei terreni e dei fabbricati non costituenti beni strumentali), di capitale, di partecipazione e diversi vanno sommati al rigo 12 (in quanto non inclusi nel reddito complessivo) solo se posseduti da società semplici, associazioni fra artisti e professionisti e da società fruenti del regime di contabilità semplificata, comprese quelle fruenti per il 1982 del regime di determinazione forfettaria del reddito di cui al D.P.R. n. 888, del 30 novembre 1977.

I suindicati redditi fondiari posseduti dai soggetti al regime di contabilità ordinaria non vanno indicati separatamente in questo quadro in quanto già compresi nel reddito di impresa.

I redditi soggetti a tassazione separata riportati dal modello 750/I restano esclusi dalla sommatoria di quelli di altra natura contenuti nello stesso quadro L.

7. QUADRO M - IMPUTAZIONE DEI REDDITI AI SINGOLI SOCI O ASSOCIATI

Il quadro M va utilizzato per indicare tutti i soci o associati che rivestono tale qualità alla chiusura dell'esercizio ed ai quali vanno pertanto imputati pro-quota i redditi, ritenute, crediti e ILOR di cui al quadro L, righi 12 e 13.

Nella colonna 1 vanno indicati nell'ordine il numero di codice fiscale e le generalità dei soci od associati, tenendo presente che per le persone fisiche si deve riportare il cognome, il nome, il sesso, il comune, la provincia e la data di nascita, mentre per i soggetti diversi è necessario indicare l'esatta denominazione o ragione sociale.

Se i soci sono più di diciotto la loro indicazione potrà essere proseguita su un foglio aggiunto indicandovi i richiesti dati ed elementi nello stesso ordine sopra detto. In questa ipotesi al rigo 38 del quadro M vanno indicati (dalla colonna 3 in poi) i dati cumulativi relativi a quei soci, elencati nel detto foglio aggiunto, in capo ai quali va calcolata la deduzione dai redditi agrari o d'impresa in quanto i soci stessi esercitano la propria opera nell'impresa e tale prestazione costituisce la loro attività prevalente; per contro, al rigo 39 vanno indicati i dati cumulativi relativi a quei soci, anch'essi elencati nel detto foglio aggiunto, che non prestano alcuna opera nell'impresa o, se la prestano, essa non costituisce la loro attività prevalente. Detto foglio aggiunto va debitamente sottoscritto. Nella **colonna 2,** con un SI oppure con un NO va precisato se per il socio l'attività svolta nell'impresa costituisce l'occupazione prevalente e ciò al fine della deduzione di cui all'art. 7 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599, da effettuare dal reddito assoggettabile ad ILOR; nella **colonna 3** va indicata la **quota percentuale** di partecipazione agli utili.

Le quote di reddito spettanti a ciascuno dei soci o associati, già complessivamente esposte nel precedente quadro L ed emergenti dai quadri staccati 750 da A ad H vanno indicate nella **colonna 4** mentre quelle di cui al quadro 750/I (redditi soggetti a tassazione separata) vanno riportate nella **colonna 5.**

Nella colonna 6 va indicata la quota di ritenute d'acconto e di crediti per imposte pagate all'estero spettante a ciascun socio od associato, calcolata sulla somma degli importi indicati al rigo 12 colonna 2 e 3 del quadro L. Analoga operazione va effettuata alla **colonna 7** per quanto concerne le ritenute d'acconto di cui al rigo 13 colonna 2 del quadro L.

Nella colonna 8 va ripartito il credito di imposta sui dividendi proporzionalmente alla quota di partecipazione agli utili di ciascun socio od associato da calcolarsi sulla somma degli importi indicati a colonna 4 dei righi 12 e 13 del quadro L.

Nella colonna 9 va indicata l'ILOR di cui alla colonna 5 del quadro L ripartita in proporzione alla quota di partecipazione agli utili dei singoli soci, prescindendo dal fatto che per alcuni di essi sia stata operata la deduzione di cui all'art. 7 del D.P.R. n. 599.

Così, se l'imposta pagata dalla società di cui al seguente 2° esempio è stata di L. 1.200.000, ciascun socio che partecipa per un quarto agli utili della società, potrà portarsi in deduzione dal proprio reddito complessivo non più di L. 300.000 (1.200.000 : 4), sia stato o meno tenuto in considerazione ai fini della deduzione ex art. 7 del D.P.R. n. 599. Ciò perché l'art. 10, lettera *a)*, del D.P.R. n. 597 dispone, per le società in argomento, che l'ILOR corrisposta dalla società stessa si deduce, per ciascun socio, proporzionalmente alla sua quota di partecipazione agli utili.

Nella successiva **colonna 10** va riportato l'ammontare della deduzione spettante a ciascun socio o associato, così come calcolato nei singoli quadri staccati.

Tale deduzione, salvo il ragguaglio ad anno, è fissata nella misura del 50% della quota spettante a ciascun socio o associato ed in ogni caso per un ammontare non inferiore a L. 6.000.000 e non superiore a L. 12.000.000.

Premesso che, a seguito della sentenza della Corte Costituzionale n. 42 del 25 marzo 1980, non è più dovuta l'ILOR sui redditi di lavoro autonomo, si sottolinea che per i redditi d'impresa la deduzione in questione viene concessa purché dal socio sia stata prestata nella società, in qualità di socio, la propria personale opera e che questa non si sia estrinsecata in un qualsiasi modo, ma sia stata tale da rappresentare l'occupazione prevalente.

Ciò comporta che ad uno stesso soggetto non può essere riconosciuta detta condizione in più di una società, essendo il termine prevalente riferito all'occupazione potenziale del socio e non all'attività della società, per cui non è possibile, in concreto, più di un'occupazione prevalente con riferimento alla medesima persona.

Il campo di applicazione del beneficio è pertanto limitato ai soci che prestano la loro opera nella società in modo prevalente rispetto alle altre eventuali diverse occupazioni ed alla quota di reddito a ciascuno di essi spettante.

A maggior chiarimento si riportano i seguenti esempi:
1° esempio:
Quattro soci di cui due prestano la propria opera nella società - Quote uguali.

Reddito netto	L. 60.000.000
Calcolo deduzioni:	
Quota reddito individuale (L. 60.000.000 : 4)	» 15.000.000
Deduzione per ciascun socio lavoratore (50% della propria quota di reddito con un minimo di L. 6.000.000)	» 7.500.000
Riepilogo:	
Reddito netto	L. 60.000.000
Deduzione ex art. 7/599 (L. 7.500.000 × 2 soci)	» 15.000.000
Reddito imponibile ILOR	L. 45.000.000

2° esempio:
Quattro soci di cui due prestano la propria opera nella società - Quote uguali.

Reddito netto	L. 16.000.000
Quota reddito per ogni socio (L. 16.000.000 : 4)	» 4.000.000
Deduzione per ciascun socio lavoratore (50% della propria quota di reddito con un minimo di L. 6.000.000)	» 4.000.000
Riepilogo:	
Reddito netto	L. 16.000.000
Deduzione ex art. 7/599 (intera quota spettante perché inferiore al minimo deducibile: L. 4.000.000 × 2)	» 8.000.000
Reddito imponibile ILOR	L. 8.000.000

Sulla base dei dati risultanti dal quadro M, la società o associazione redigerà le attestazioni contenenti l'indicazione delle quote di reddito o perdita, ritenute di acconto, crediti per imposte pagate all'estero, crediti d'imposta sui dividendi e ILOR imputabili ai singoli soci o associati, distinguendo i dati relativi ai redditi soggetti all'IRPEF a tassazione ordinaria, da riportare dal socio o associato persona fisica nel quadro 740/H, da quelli soggetti a tassazione separata, da ripórtare dal socio o associato persona fisica nel quadro 740/M.
Analoga attestazione va rilasciata quando compartecipe sia una società di capitali o altra società di persone.

8. QUADRO N. - ELENCO NOMINATIVO DEGLI AMMINISTRATORI O, IN MANCANZA, DI COLORO CHE RISPONDONO PERSONALMENTE DELLE OBBLIGAZIONI SOCIALI

Nelle corrispondenti caselle del quadro N vanno indicati, per ciascuno dei soggetti in questione, il numero di codice fiscale, il cognome, il nome, il sesso, il comune, la provincia, la data di nascita, nonché la qualifica rivestita dai soggetti personalmente responsabili delle obbligazioni sociali. Tale qualifica deve essere codificata con la lettera **A** per gli amministratori e con la lettera **R** per i restanti casi.

I soggetti da indicare sono quelli in carica alla data di presentazione della dichiarazione.
Se gli amministratori o, in mancanza, coloro che rispondono personalmente delle obbligazioni sociali sono più di sei, l'elenco potrà essere proseguito in un foglio aggiunto debitamente sottoscritto indicandovi i dati e gli elementi richiesti nel quadro N.

9. QUADRO O. - DETERMINAZIONE DEL REDDITO AI FINI ILOR E CALCOLO DELL'IMPOSTA E DELL'ADDIZIONALE STRAORDINARIA

Per pervenire agevolmente al calcolo dell'ILOR e dell'addizionale straordinaria da versare da parte del dichiarante, si forniscono le seguenti precisazioni.

Sezione prima: Determinazione del reddito ai fini ILOR e calcolo dell'imposta

1) *Redditi e deduzioni*

Dai quadri interni si devono riportare rispettivamente alle colonne 2 e 3 del quadro O, sezione prima, i redditi e le deduzioni spettanti ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599.
Si ricorda che i redditi esposti in questa sezione non possono in alcun caso essere negativi e che la deduzione non può mai superare il relativo reddito.
Per quanto riguarda la deduzione, l'importo indicato al rigo 50 colonna 3 di questa sezione deve coincidere con il totale di colonna 10 rigo 40 del quadro M.
L'imposta comunale sull'incremento del valore degli immobili (INVIM) da dedurre ai fini ILOR dal reddito complessivo ai sensi dell'art. 9 della legge 16 dicembre 1977, n. 904, va riportata al rigo 51 per essere sottratta dal reddito di rigo 50 colonna 2.

2) *Calcolo e versamento dell'ILOR*

Al rigo 55 va indicata l'imposta dovuta pari al 15% dell'importo di rigo 54.
Al rigo 56 si riporta l'acconto eventualmente versato nei mesi di novembre e dicembre 1982, trascrivendo negli appositi spazi gli estremi di versamento desunti dalla attestazione rilasciata dall'Azienda di credito.
Si esegue quindi la somma algebrica fra l'importo di rigo 55 e di rigo 56: se positiva si avrà l'importo dell'ILOR da versare a saldo che deve essere indicato al rigo 57; se negativa risulterà un credito di imposta da indicare al rigo 58. Al rigo 59 va riportato il saldo versato con gli estremi dell'attestazione (data e codice banca).

Sezione seconda: Calcolo dell'addizionale straordinaria all'imposta locale sui redditi dovuta per l'anno 1982.

Questa sezione deve essere compilata dai soggetti dichiaranti che, in quanto assoggettati ad ILOR per l'anno 1982 per un importo non inferiore a L. 132.000, sono tenuti al versamento a saldo della addizionale straordinaria all'imposta locale sui redditi, istituita per il predetto anno con l'art. 4 del decreto-legge 22 dicembre 1981, n. 787, convertito, con modificazioni, in legge 26 febbraio 1982, n. 52.

A tal fine si forniscono di seguito brevi istruzioni:
— al rigo 93 deve essere indicata l'addizionale straordinaria dovuta, che si ottiene calcolando l'8% dell'importo di rigo 55;
— al rigo 94 va riportato l'acconto dell'addizionale straordinaria eventualmente versato, trascrivendo negli appositi spazi gli estremi di versamento desunti dall'attestazione rilasciata dall'Azienda di credito; si esegue quindi la somma algebrica tra gli importi di rigo 93 e di rigo 94: se positiva si avrà l'importo dell'addizionale straordinaria da versare a saldo, che deve essere indicato al rigo 95; se negativa, risulterà un credito da indicare al rigo 96;
— al rigo 97 va riportato il saldo versato con gli estremi dell'attestazione (data e codice banca).

Si fa presente che:
— in nessun caso è consentito alle società o associazioni di operare compensazioni, ove risultino contemporaneamente debitrici e creditrici per l'addizionale straordinaria e per la relativa imposta;
— il versamento del saldo dell'ILOR e dell'addizionale deve essere effettuato separatamente, con gli appositi moduli, alla sezione di Tesoreria provinciale dello Stato mediante delega irrevocabile ad una Azienda di Credito.
— il codice banca va desunto dall'attestato di pagamento e va trascritto in ogni caso;

— deve essere allegata alla dichiarazione, sia per i saldi che per gli acconti, l'apposita attestazione rilasciata dalla banca.

I versamenti di lire 1000 non devono essere effettuati.
L'inosservanza totale o parziale dell'obbligo di versamento dell'imposta e dell'addizionale straordinaria dovute entro il termine di presentazione della dichiarazione dei redditi comporta il pagamento degli interessi di mora nella misura del 12% annuo sulle somme non versate, con decorrenza dal giorno successivo a quello di scadenza del termine per il versamento stesso e sino alla data di scadenza della prima rata del ruolo di riscossione dell'imposta e dell'addizionale straordinaria non versate, nonché l'applicazione della soprattassa, pari al 40% delle somme non versate.
Se il versamento è effettuato con un ritardo non superiore a tre giorni, detta soprattassa si applicherà nella misura del 3%.

10. PROSPETTO DATI CONTABILI

Nell'ultima pagina del modello fondamentale sono stati inseriti cinque prospetti contabili che il soggetto dichiarante deve compilare al fine di fornire i dati in essi richiesti.

Il primo Prospetto, concernente le variazioni di bilancio, riguarda esclusivamente le società commerciali che, essendo tenute alla contabilità ordinaria, debbono dichiarare i propri redditi utilizzando il mod. 750/A, allegandovi il bilancio con il conto dei profitti e delle perdite.
La compilazione di questo prospetto richiede la evidenziazione — limitatamente alle voci dello stato patrimoniale e del conto economico ivi tassativamente indicate — dei saldi iniziali di bilancio (che si identificano poi con quelli finali del bilancio precedente), dei movimenti, in dare ed in avere, intervenuti nei conti durante l'esercizio (variazioni di bilancio), del conseguente saldo finale di bilancio, ed infine, degli scostamenti di detto saldo rispetto a quello assunto ai fini fiscali in sede di dichiarazione dei redditi in dipendenza dei diversi criteri dettati dalla normativa tributaria.
Atteso che in talune ipotesi la particolare natura dei conti non richiede certe evidenziazioni, già nel prospetto si è provveduto ad annullare (spazi bianchi) tali indicazioni.
In ordine alle singole voci del prospetto si impone qualche precisazione:

— le voci da 66 a 69 interessano i conti accesi alle valutazioni del magazzino di cui agli artt. 62 e 63 del D.P.R. n. 597. Alla voce 66 vanno quindi indicate le rimanenze di tutti i beni destinati alla vendita e di quelli da impiegare nella produzione quando non risultino ancora immessi in processi di lavorazione; alla voce 67 vanno indicate le rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione di cui al sesto comma dell'art. 62 del D.P.R. n. 597; alla voce 68 le scorte di prodotti finiti (ossia di quei prodotti provenienti dalle lavorazioni); infine alla voce 69 va indicato l'ammontare di quelle opere e servizi in corso di esecuzione la cui disciplina fiscale è data dall'art. 63 del D.P.R. n. 597;

— per quanto interessa più specificatamente il conto economico occorre precisare che le voci «altri proventi» e «altri costi» (n. 71 e 79) debbono ritenersi residuali nel senso che in esse vanno ricompresi tutti gli elementi rispettivamente positivi e negativi di reddito non individuati nelle altre voci, avendo presente che le giacenze iniziali e finali del magazzino già trovano collocazione nelle risultanze di cui alle voci da 66 a 69 che interessano contemporaneamente lo stato patrimoniale ed il conto economico;

— gli utili in sospensione d'imposta di cui al n. 81 sono quelli relativi a plusvalenze e sopravvenienze attive accantonate rispettivamente ai sensi del quinto comma dell'art. 54 e dell'ultimo comma dell'art. 55 del D.P.R. n. 597.

Relativamente, invece, a regimi di sospensione che conseguono dall'avere effettuato conferimenti agevolati (art. 10 legge 16 dicembre 1977, n. 904, e art. 34 della legge 2 dicembre 1975, n. 576) si precisa che le eventuali plusvalenze emergenti in bilancio non dovranno essere incluse in detta voce, dovendosi invece provvedere alla compilazione del successivo prospetto dei conferimenti agevolati.

Il secondo Prospetto interessa le sole imprese che nel corso dell'ultimo esercizio, ovvero in esercizi precedenti, abbiano operato conferimenti agevolati ai sensi dell'art. 34 della legge 2 dicembre 1975, n. 576 (prorogato dall'art. 10 della legge 16 dicembre 1977, n. 904).
Nel caso in cui l'operazione di conferimento riguardi più complessi aziendali apportati a società diverse, si dovrà provvedere alla compilazione di un apposito allegato nel quale verranno riportati i dati richiesti per ciascun conferimento secondo lo schema del prospetto in esame. I totali di detto allegato verranno quindi riportati al rigo 84.
Quanto alle voci delle distinte colonne si precisa che:
— per valore attribuito all'azienda è da intendersi quello risultante dalla perizia di stima (se il conferimento è operato verso società di capitali) ovvero quello risultante dall'atto di conferimento (nelle altre ipotesi);
— il costo fiscale di riferimento alla data del conferimento è dato dalla somma algebrica delle attività e passività conferite assunte nei valori ad esse fiscalmente attribuibili a quella data;
— l'importo da riportare nella colonna «valore della partecipazione iscritta in bilancio» e, ovviamente, quello assunto in bilancio a detto titolo;
— in ordine alla evidenziazione dei realizzi si fa rinvio alle istruzioni contenute nella circolare n. 9 del 21 marzo 1980 ove sono state trattate tutte le ipotesi che danno luogo a realizzo della plusvalenza in sospensione d'imposta. Tale rilevazione va operata distintamente per i realizzi dell'esercizio e quelli complessivamente riferibili ad esercizi anteriori.

Il terzo Prospetto concerne il riassunto delle esenzioni ed agevolazioni ai fini dell'ILOR.

Il quarto Prospetto, «Ricavi e Costi», riguarda, invece, soltanto le società esercenti impresa minore che compilano il quadro 750/B-B1 e le società o associazioni fra artisti o professionisti che compilano il quadro 750/C.
I dati da riportare nel prospetto suddetto sono desumibili dai succitati quadri 750/B-B1 e 750/C, conformemente alle annotazioni di rinvio al prospetto fatte nei quadri stessi.
Per la compilazione del prospetto medesimo si precisa che:
— *la colonna 1* interessa soltanto le società esercenti imprese minori di natura artigianale: in tal caso va barrata l'apposita casella al rigo 91.
— *alla colonna 2*, va barrata con il segno X la casella qualora la società o l'associazione abbiano determinato il proprio reddito forfettariamente.
— *alle colonne 3, 4, 5 e 6* vanno indicati rispettivamente i ricavi, altri proventi, costi, spese e oneri così come precisati nei singoli quadri staccati (750/B-B1 e 750/C) e seguendo i rinvii al prospetto «Ricavi e Costi» fatti nei quadri stessi.
— *alla colonna 7* vanno riportati:
a) al rigo 90 «lavoro autonomo» l'ammontare complessivo delle spese per acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore a L. 500.000 e delle quote di ammortamento degli altri beni strumentali esclusi gli immobili;
b) al rigo 91 «impresa minore» il costo dei beni utilizzati per la produzione di beni o servizi o destinati alla rivendita.

Il quinto Prospetto deve essere compilato dalle società o associazioni per le plusvalenze realizzate a seguito di cessioni immobiliari ammesse a fruire delle agevolazioni tributarie di cui alla legge 22 aprile 1982, n. 168, con l'avvertenza che i dati ivi richiesti vanno indicati cumulativamente per periodo d'imposta.

TABELLA C): TABELLA DEI CODICI DI ATTIVITÀ 1982

AGRICOLTURA, FORESTE, CACCIA E PESCA

0110 Agricoltura
0120 Foreste
0130 Attività trasformatrici annesse ad aziende agricole che lavorano esclusivamente o prevalentemente prodotti propri
0140 Attività di trasformazione, conservazione, raccolta di prodotti agricoli, svolte in forma associata
0150 Esercizio di macchine agricole
0160 Altre associazioni operanti nell'agricoltura
0210 Pesca e allevamenti in acque dolci
0220 Pesca e allevamenti in acque marine e lagunari
0300 Zootecnia
0310 Caccia e cattura di animali

INDUSTRIA E ARTIGIANATO

a) ALIMENTARI

0500 Carni fresche e conservate ed altri prodotti della macellazione
0600 Latte e prodotti della trasformazione del latte
0700 Bevande alcooliche
0710 Bevande analcooliche e idrominerali
0800 Prodotti della molitura e della pastificazione
0810 Prodotti dolciari
0820 Grassi vegetali e animali
0830 Lavorazione e conservazione dei prodotti alimentari della pesca
0840 Conservazione e trasformazione di frutta e ortaggi e altri prodotti
0843 Produzione e raffinazione dello zucchero
0845 Torrefazione del caffè
0850 Altri prodotti alimentari

b) ESTRATTIVE, DI TRASFORMAZIONE PRIMARIA E DI DISTRIBUZIONE

1000 Carbone, lignite, agglomerati e prodotti della cokefazione
1100 Petrolio greggio e gas naturali
1110 Prodotti petroliferi raffinati
1200 Combustibili nucleari
1300 Minerali metalliferi ferrosi e non ferrosi esclusi gli uraniferi
1400 Prodotti di prima trasformazione dei minerali ferrosi e non ferrosi
1500 Estrazione di minerali non metalliferi
1510 Estrazione di minerali di cava
1520 Prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi e di materiali di cava (cemento, ceramica, marmi, gres, vetro ecc.)
1600 Energia elettrica e vapore d'acqua
1700 Produzione e distribuzione di gas
1710 Raccolta e distribuzione di acqua

c) MANIFATTURIERE

2000 Macchine operatrici per l'agricoltura e l'industria
2100 Macchine per ufficio, strumenti di precisione, di ottica e simili (esclusi strumenti per foto-cine-proiezione)
2200 Costruzione di apparecchi e strumenti per foto-cine-proiezione
2210 Registrazione, edizione e stampa di nastri e dischi fonografici
2300 Meccanica-fonderie di seconda fusione
2310 Carpenteria metallica, mobili e arredamenti metallici, forni, caldaie ed apparecchi termici
2320 Macchine motrici, variatori e riduttori di velocità e di apparecchi per impianti di sollevamento e di trasporto
2330 Macchine utensili e di utensileria per macchine
2340 Minuteria metallica, fustame, bulloneria e molle, stoviglie e vasellame, armi da fuoco e loro munizioni
2350 Macchine, apparecchi e strumenti elettrici ed elettronici, di telecomunicazioni e affini
2360 Prodotti di metalli preziosi e pietre preziose
2400 Materiali e forniture elettriche, elettrodomestici
2500 Autoveicoli e relativi motori
2600 Altri mezzi di trasporto
2700 Prodotti chimici di base
2710 Prodotti chimici prevalentemente destinati all'industria e all'agricoltura
2720 Prodotti farmaceutici di base
2725 Prodotti medicinali
2730 Prodotti chimici prevalentemente destinati al consumo non industriale
2735 Materiali sensibili (produzione di pellicole fotografiche, cinematografiche, radiografiche ecc.)
2740 Detersivi
2745 Produzione di cellulosa per usi tessili e di fibre chimiche (artificiali e sintetiche)
2800 Prodotti di gomma
2810 Prodotti di materie plastiche
2900 Industria laniera
2910 Industria cotoniera
2920 Industria della seta
2930 Industria della canapa, del lino, della iuta e simili
2940 Industria della lavorazione delle fibre chimiche (artificiali e sintetiche)
2945 Industria della maglia e della calza
2950 Altre industrie tessili
2960 Prodotti per l'abbigliamento di vestiario, arredamento tessile e affine
3000 Carta e prodotti cartotecnici
3100 Stampa, poligrafia, editoria e simili
3110 Stabilimenti e laboratori fotografici, cinematografici e affini
3200 Cuoio e articoli in pelle
3210 Calzature
3300 Legno, sughero e affini
3310 Veicoli e carpenteria navale in legno
3320 Mobilio e arredamento in legno
3400 Tabacchi lavorati
3500 Costruzioni edilizie residenziali
3503 Costruzioni edilizie non residenziali
3505 Costruzioni opere pubbliche
3510 Installazione impianti
3600 Beni di recupero
3610 Officine e laboratori per lavorazioni, riparazioni e manutenzioni di ogni tipo (meccanici, carrozzieri, idraulici, elettricisti, odontotecnici, ortopedici, calzolai, ecc.)
3700 Altri prodotti industriali

COMMERCIO

a) COMMERCIO ALL'INGROSSO

4001 Cereali e legumi secchi
4002 Sementi, foraggi, piante officinali e semi oleosi
4003 Fiori, foglie e piante ornamentali, piante e bulbi da fiore e semi da giardino
4004 Fibre tessili, animali e vegetali (greggie e di prima lavorazione) e fibre chimiche
4005 Animali vivi (esclusi: pollame, conigli, selvaggina ed altri volatili)
4006 Pelli greggie
4007 Cuoi e pelli conciate (escluse quelle da pellicceria)
4008 Pelli greggie e conciate per pellicceria
4009 Carni fresche bovine, suine, equine, ovine e caprine

Segue a) **COMMERCIO ALL'INGROSSO**

4010 Carni congelate bovine, suine, equine, ecc.
4011 Pollame, conigli, cacciagione, selvaggina e altri volatili (vivi o morti); uova
4012 Prodotti della pesca freschi
4013 Prodotti della pesca congelati, surgelati, secchi e conservati
4014 Salumi, conserve alimentari e prodotti affini (escluse le conserve a base di pesce); alimenti surgelati vegetali
4015 Farine, lieviti, pane, paste alimentari ed altri prodotti da cereali non specificati
4016 Latte, burro e formaggi
4017 Oli e grassi alimentari
4018 Bevande alcooliche ed analcooliche, acque minerali, alcool per liquori e aceto
4019 Prodotti ortofrutticoli
4020 Zucchero, caffè, surrogati del caffè, droghe, spezie e coloniali in genere
4021 Dolciumi di ogni genere
4022 Prodotti alimentari, non altrove classificati
4023 Combustibili solidi
4024 Carburanti e lubrificanti
4025 Minerali metalliferi e non metalliferi (esclusi i materiali da costruzione)
4026 Metalli ferrosi e non ferrosi, semilavorati
4027 Prodotti chimici per l'industria, oli e grassi industriali
4028 Prodotti chimici per l'agricoltura
4029 Colori e vernici
4030 Legname e affini
4031 Materiale da costruzione
4032 Articoli di installazione
4033 Lastre di vetro e di cristallo
4034 Macchine ed attrezzi agricoli
4035 Macchine utensili per metallo, legno, plastica e pietra
4036 Macchine per l'industria tessile e per l'abbigliamento
4037 Macchine per l'edilizia
4038 Macchine e attrezzature varie per altre industrie e per il commercio
4039 Veicoli, accessori e ricambi
4040 Macchine per scrivere macchine calcolatrici e attrezzature per l'ufficio
4041 Mobili (in legno, metallo e materie sintetiche)
4042 Articoli in ferro ed altri metalli; coltelleria e posateria
4043 Elettrodomestici, apparecchi radio e televisivi
4044 Vetrerie, cristallerie, ceramiche, cornici e affini (escluso il commercio di lastre di vetro e di cristallo)
4045 Articoli in legno, sughero, vimini e simili
4046 Saponi, detersivi, prodotti per la lucidatura e simili
4047 Carte da parati e stucchi
4048 Tessuti per abbigliamento
4049 Tessuti ed articoli di arredamento
4050 Filati, cucirini, mercerie e passamanerie
4051 Vestiario, biancheria, maglieria e articoli di abbigliamento
4052 Pellicce
4053 Calzature e accessori per calzature
4054 Articoli da viaggio, pelletteria e marocchinerie
4055 Medicinali
4056 Strumenti, articoli sanitari, ferri chirurgici e materiale da medicazione
4057 Articoli da profumeria e cosmetici
4058 Apparecchi ottici e fotografici
4059 Gioielli e pietre preziose
4060 Orologeria finita e forniture ed accessori per orologeria
4061 Dischi, nastri, strumenti musicali e relativi accessori
4062 Giocattoli
4063 Libri, giornali e riviste
4064 Articoli di cartoleria e cancelleria
4065 Carta e cartone in genere (escluse le carte da parati)
4066 Spaghi, cordami, sacchi, tele di iuta e simili
4067 Prodotti non alimentari, non altrove classificabili
4068 Materiali vari da recupero (stracci, materiale plastico, carta da macero, ossa e grassi di animali, ecc.) esclusi i rottami metallici
4069 Rottami metallici
4070 Articoli sportivi, attrezzature per lo sport, campeggi e simili
4071 Materiale elettrico

b) COMMERCIO AL MINUTO

4201 Carni fresche e congelate
4202 Pollame, conigli, selvaggina, cacciagione e uova
4203 Salumerie, pizzicherie, salsamenterie e affini; rosticcerie e friggitorie
4204 Pesce e frutti di mare freschi
4205 Latte e altri prodotti lattiero-caseari
4206 Pane (senza annesso forno), paste alimentari, cereali e legumi secchi
4207 Pane (con annesso forno e con eventuale annessa vendita di prodotti alimentari e non alimentari)
4208 Pasticceria e dolciumi (compresa l'eventuale annessa produzione); negozi di confetteria
4209 Frutta fresca e secca, ortaggi, legumi freschi, funghi e generi affini
4210 Drogherie (compresa l'eventuale annessa torrefazione del caffè)
4211 Vini, liquori, bevande, acque minerali e oli (escluse le mescite)
4212 Sale, tabacchi e altri generi di monopolio
4213 Supermercati
4214 Alimenti surgelati (esclusi i negozi di carni congelate)
4215 Generi alimentari vari, non classificabili con il criterio della prevalenza nelle precedenti categorie
4216 Tessuti per abbigliamento
4217 Filati e mercerie
4218 Confezioni per uomo, donna e bambino (compresi l'abbigliamento professionale e sportivo e gli articoli di vestiario in cuoio)
4219 Biancheria, maglieria, articoli di abbigliamento, cravatte e affini
4220 Calzature
4221 Cuoi, pellami, accessori per calzature e affini
4222 Pelletterie e articoli da viaggio
4223 Cappelli e ombrelli
4224 Pellicce e pelli per pellicceria
4225 Articoli vari di abbigliamento, non altrove classificati
4226 Tessuti per arredamento e tendaggi
4227 Biancheria per la casa
4228 Mobili (esclusi quelli per ufficio) e materassi
4229 Oggetti e mobili in vimini, canne e giunchi
4230 Oggetti d'arte, artigianato artistico e case di vendita all'asta
4231 Arredi sacri e articoli religiosi, monete, medaglie, e decorazioni
4232 Stucchi e carte da parati
4233 Articoli casalinghi, vetrerie, cristalleria e ceramiche
4234 Ferramenta, utensileria e casseforti
4235 Elettrodomestici, apparecchi radio e televisivi, macchine per cucire e per maglieria, materiale elettrico e lampadari; apparecchi e materiali per impianti idraulici, riscaldamento e condizionamento
4236 Dischi, nastri, strumenti musicali e relativi accessori
4237 Chincaglieria (empori, bazar e simili)
4238 Articoli da regalo, bigiotteria, articoli per fumatori e affini
4239 Articoli di arredamento, mobili, apparecchi e materiali per la casa, non altrove classificati
4240 Autoveicoli (compresi gli autoveicoli usati)

Segue b) **COMMERCIO AL MINUTO**

4241 Motoveicoli, biciclette, natanti, pezzi di ricambio e accessori per autoveicoli, motoveicoli e biciclette (compresi i motoveicoli usati)
4242 Distributori di carburanti e lubrificanti
4243 Farmacie
4244 Strumenti e apparecchi sanitari, articoli medicali, ortopedici e chirurgici; erboristerie
4245 Profumerie e prodotti per toletta e per l'igiene della persona
4246 Vernici, smalti, colori, terre coloranti, pennelli e simili; saponi, detersivi, prodotti per la lucidatura e simili
4247 Mobili, macchine ed attrezzature per ufficio
4248 Cartolerie e negozi di francobolli per collezione
4249 Librerie
4250 Rivendite e chioschi di giornali e riviste
4251 Apparecchi ottici, fotografici e affini, macchine e strumenti di precisione (escluse le orologerie)
4252 Articoli sportivi, attrezzature per lo sport, campeggio e simili
4253 Gioielleria, oreficeria, argenteria e orologeria
4254 Armi e munizioni
4255 Combustibili per uso domestico
4256 Giocattoli, articoli per l'infanzia e affini
4257 Articoli di gomma e derivati e effetti di vestiario gommati
4258 Materiali da costruzione
4259 Spaghi, cordami, sacchi e tele di iuta
4260 Fiori, piante ornamentali e sementi da giardino
4261 Animali vivi
4262 Sementi, concimi, antiparassitari ed altri prodotti utili all'agricoltura
4263 Grandi magazzini e magazzini a prezzo unico
4264 Forniture di bordo, di casermaggio, di case di prevenzione e pena
4265 Mobili, indumenti ed oggetti usati (esclusi i libri e gli oggetti di antiquariato)
4266 Articoli vari, non altrove classificati

c) ALTRE ATTIVITÀ COMMERCIALI

4400 Commercio ambulante di generi alimentari
4410 Commercio ambulante di generi non alimentari
4500 Intermediari e rappresentanti di commercio
4510 Agenzie di locazione e vendita immobiliare
4520 Agenzie di viaggio e turismo
4600 Alberghi
4605 Pensioni
4606 Locande e affittacamere
4607 Esercizi extralberghieri (campeggi, rifugi alpini, centri di vacanza, ecc.)
4610 Ristoranti
4615 Bar e pubblici esercizi
4700 Noleggio di beni mobili (mezzi di trasporto senza autisti, macchinari, ecc.) escluso il noleggio di macchine agricole
4710 Autorimesse

TRASPORTI E COMUNICAZIONI

5000 Trasporti aerei
5010 Trasporti marittimi, fluviali e lacuali
5100 Trasporti su strada di persone e merci
5200 Altri trasporti compresi quelli per oleodotto e gasdotto
5300 Attività connesse con i trasporti (escluse quelle di cui ai codici 4520 e 4710)
5400 Comunicazioni

CREDITO E ASSICURAZIONI

6000 Aziende di credito ordinario
6100 Istituti di credito speciale e imprese finanziarie
6110 Imprese di gestione esattoriale
6200 Assicurazioni

SERVIZI

6300 Servizi tecnici, commerciali e legali (esclusi quelli forniti dai liberi professionisti di cui ai codici da 8400 a 8900 e 9100, 9300)
6410 Servizi sanitari privati (esclusi quelli forniti dai liberi professionisti di cui ai codici 8200, 8300)
6420 Servizi di pulizia di ambienti e servizi similari (disinfestazioni, ecc.)
6421 Servizi per l'igiene e per l'estetica della persona (barbieri, parrucchieri, istituti di bellezza, ecc.)
6422 Servizi per la lavatura, tintura e servizi affini ed ausiliari
6500 Servizi di insegnamento, formazione professionale e ricerca destinabili alla vendita
6600 Servizi ricreativi, culturali e dello spettacolo (esclusi quelli forniti dai liberi professionisti di cui ai codici 8000, 8100, 9000)
6700 Altri servizi delle istituzioni sociali private non destinabili alla vendita
6710 Servizi di Enti privati e Associazioni di carattere professionale, sindacale, politico e simili
6810 Servizi di pompe funebri
6820 Servizi di vigilanza
6900 Servizi vari non altrove classificabili

SERVIZI FORNITI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

7000 Amministrazione centrale dello Stato per i servizi di interesse generale
7010 Amministrazione Centrale dello Stato per i servizi inerenti all'attività economica, finanziaria e sociale (escluse le aziende autonome già inserite nelle attività specifiche)
7020 Enti pubblici nazionali (esclusi quelli ospedalieri, di previdenza e assistenza sociale)
7300 Amministrazione locale dello Stato (comuni, province, regioni)
7325 Enti pubblici locali (esclusi quelli ospedalieri, di previdenza e assistenza sociale)
7330 Enti ospedalieri e altri servizi sanitari pubblici
7500 Enti di previdenza e assistenza sociale
7600 Altri Enti pubblici non commerciali

ATTIVITÀ PROFESSIONALI E ARTISTICHE

8000 Autori (scrittori, giornalisti, pubblicisti e assimilati)
8100 Artisti (registi, attori, musicisti, pittori, scultori e assimilati)
8200 Medici
8300 Ostetriche, infermieri e assimilati
8400 Avvocati, procuratori e patrocinatori legali
8410 Notai
8500 Commercialisti e fiscalisti
8510 Consulenti del lavoro, amministratori e assimilati
8600 Ingegneri e architetti
8700 Matematici, statistici, economisti, fisici, chimici, biologi e assimilati
8900 Geometri, periti industriali, disegnatori e assimilati
9000 Atleti, allenatori e assimilati
9100 Agenti di borsa e assimilati
9300 Agronomi, veterinari, periti agrari e assimilati
9400 Altre attività professionali

MINISTERO DELLE FINANZE

MOD. 750/83

dichiarazione delle società in nome collettivo e in accomandita semplice, delle società semplici e delle società o associazioni fra artisti o professionisti

REDDITI 1982

Riservato all'Ufficio

Ufficio delle imposte di ____________ oppure Centro di Servizio di ____________ N. ______

Presentata al Comune di ____________

il ____________ n. ____________

Se il periodo d'imposta è inferiore all'anno indicarne le date

dal giorno mese anno |__|__|__| al giorno mese anno |__|__|__|

IL MODELLO VA COMPILATO A MACCHINA O IN STAMPATELLO CONSULTANDO LE ISTRUZIONI ALLEGATE

DATI RELATIVI ALLA SOCIETÀ O ASSOCIAZIONE

NUMERO DI CODICE FISCALE		RAGIONE SOCIALE			
SEDE LEGALE (1)	COMUNE	PROVINCIA (sigla)	VIA E NUMERO CIVICO	C.A.P.	TELEFONO
DOMICILIO FISCALE (se diverso dalla sede legale) (1)	COMUNE	PROVINCIA (sigla)	VIA E NUMERO CIVICO	C.A.P.	TELEFONO
SIGLA (eventuale) DELLA SOCIETÀ O ASSOCIAZIONE		STATO VEDERE TAB. A	NATURA GIURIDICA VEDERE TAB. B	ATTIVITÀ VEDERE TAB. C	SITUAZIONE VEDERE TAB. D

IN CASO DI FUSIONE INDICARE NELLA CASELLA ADIACENTE IL CODICE FISCALE DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE O RISULTANTE DALLA FUSIONE

PLUSVALENZE L. 22 aprile 1982, n. 168

DATI RELATIVI AL RAPPRESENTANTE

DATI IDENTIFICATIVI	NUMERO DI CODICE FISCALE		COGNOME (per le donne quello da nubile)		NOME (senza abbreviazioni)
	SESSO (M o F)	DATA DI NASCITA giorno mese anno	CODICE CARICA ① ② ③ ④	COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA	PROV. NASCITA (sigla)
RESIDENZA ANAGRAFICA (o, se diverso) DOMICILIO FISCALE	COMUNE (senza abbreviazioni)	PROVINCIA (sigla)	VIA E NUMERO CIVICO		C.A.P.

Il sottoscritto ____________ N. di codice fiscale (2) ____________

nato in ____________ il ____________ domiciliato in ____________

via ____________ n. ______ tel. ______

dichiara, con questo atto, in qualità di ____________

i redditi della suindicata società o associazione quali risultano dai modelli ____________ e dai prospetti riepilogativi.

La presente è una dichiarazione completa e veritiera.

Data ____________ Il dichiarante ____________

(1) Barrare la casella se i dati sono variati rispetto alla dichiarazione dello scorso anno.
(2) Il numero di codice fiscale va indicato soltanto se diverso da quello indicato nel riquadro relativo al RAPPRESENTANTE.

QUADRO L — REDDITI DELLA SOCIETÀ O ASSOCIAZIONE DA IMPUTARE AI SOCI O ASSOCIATI

N. ord.	TIPO DI REDDITO (O PERDITA)	QUADRI	1 AMMONTARE (1) DEL REDDITO O DELLA PERDITA O DELLA DEDUZIONE	2 RITENUTE D'ACCONTO	3 CREDITI PER IMPOSTE PAGATE ALL'ESTERO	4 CREDITI D'IMPOSTA SUI DIVIDENDI	5 ILOR PAGATA NEL 1982
1	D'impresa	**A**	.000	.000	.000	.000	Per iscrizione a ruolo
2	D'impresa minore	**B-B1** (2)	.000	.000	.000		.000
3	Di lavoro autonomo	**C** (2)	.000	.000	.000		Per autotassazione a saldo
4	Dominicale dei terreni	**D**	.000				.000
5	Agrario	**D**	.000				Per autotassazione in acconto
6	Di allevamento	**D-1**	.000				
7	Dei fabbricati	**E**	.000				.000
8	Di capitale	**F**	.000	.000	.000	.000	Per autotassazione in acconto addizionale straordinaria
9	Di partecipazione	**G**	.000	.000	.000	.000	
10	Diversi	**H**	.000	.000	.000	.000	.000
10 bis	Rimborsi, restituzioni e sgravi (art. 5, L. 14-11-1981, n. 645) (3)		.000				Da quadro G, col. 8
11	Deduzione INVIM (4)		.000				.000
12	Totali		.000	.000	.000	.000	TOTALE
13	Soggetti a tassazione separata	**I**	.000	.000		.000	.000

QUADRO N — ELENCO NOMINATIVO DEGLI AMMINISTRATORI O, IN MANCANZA, DI COLORO CHE RISPONDONO PERSONALMENTE DELLE OBBLIGAZIONI SOCIALI (5)

N. ord.	NUMERO DI CODICE FISCALE	COGNOME E NOME	Sesso (M o F)	COMUNE (O STATO ESTERO) DI NASCITA	PROV. (sigla)	DATA DI NASCITA	QUALIF. (6)
14							
15							
16							
17							
18							
19							

NOTE ALLA COMPILAZIONE DEI QUADRI L, N ed O

(1) La perdita e la deduzione vanno indicate precedute dal segno meno.
(2) Barrare la casella se il reddito è stato determinato forfettariamente.
(3) Le imposte e gli oneri di cui si abbia conseguito lo sgravio, il rimborso o la restituzione, di cui all'art. 5 della legge 14-11-1981, n. 645, vanno indicati in questo rigo soltanto dalle Associazioni o dalle Società che non compilano i quadri 750/A e 750/B.
(4) L'INVIM da dedurre ai sensi dell'art. 9 della legge 16 dicembre 1977, n. 904, va indicata in questo rigo dalle Associazioni o da quelle Società che non compilano il quadro 750/A.
(5) Indicare quelli in carica alla data di presentazione della dichiarazione.
(6) Indicare A se trattasi di amministratori, B negli altri casi.
(7) Le imposte o gli oneri di cui si abbia conseguito lo sgravio, il rimborso o la restituzione di cui all'art. 5 della legge 14 novembre 1981, n. 645, già evidenziati nel rigo 10/bis, colonna 1, del quadro L, vanno indicati in questo rigo se e in quanto non contribuirono a formare il reddito complessivo assoggettato all'ILOR.

QUADRO M — IMPUTAZIONE DEI REDDITI AI SINGOLI SOCI O ASSOCIATI (8)

Quando il socio non è persona fisica indicare al posto del cognome e nome, la denominazione o ragione sociale

N. ord.	NUMERO DI CODICE FISCALE	COGNOME E NOME	Sesso (M o F)	COMUNE (O STATO ESTERO) DI NASCITA	PROV. (sigla)	DATA DI NASCITA
20						
21						
22						
23						
24						
25						
26						
27						
28						
29						
30						
31						
32						
33						
34						
35						
36						
37						
38	INDICARE IN QUESTO RIGO I DATI CUMULATIVI DEI RESTANTI SOCI **CON** OCCUPAZIONE PREVALENTE					
39	INDICARE IN QUESTO RIGO I DATI CUMULATIVI DEI RESTANTI SOCI **SENZA** OCCUPAZIONE PREVALENTE					
40				TOTALI		

(8) Indicare coloro che rivestono tale qualità alla data di chiusura dell'esercizio.
(9) Somma dei righi 12 e 13 colonna 4 del quadro L.

QUADRO O

DETERMINAZIONE DEL REDDITO AI FINI ILOR E CALCOLO DELL'IMPOSTA E DELL'ADDIZIONALE STRAORDINARIA

SEZIONE I - Determinazione del reddito ai fini ILOR e calcolo dell'imposta

N. ord.	TIPO DI REDDITO	1 QUADRI	2 REDDITI	3 DEDUZIONI (art. 7 D.P.R. 599)
41	D'impresa	A	.000	.000
42	D'impresa minore	B-B1	.000	.000
43	Dominicale dei terreni	D	.000	
44	Agrario	D	.000	.000
45	Di allevamento	D1	.000	.000
46	Dei fabbricati	E	.000	
47	Di capitale	F	.000	
48	Diversi	H	.000	
48 bis	Rimborsi, restituzioni e sgravi (art. 5, legge 14-11-1981, n. 645) (7)		.000	
49	Soggetti a tassazione separata	I	.000	
50	TOTALI		.000	.000
51	Deduzione INVIM (4)			.000
53	TOTALE Deduzioni (somma di rigo 50 e rigo 51 di col. 3)			.000
54	Imponibile ILOR (sottrarre dal rigo 50 col. 2 il rigo 53)			.000
55	ILOR dovuta (calcolare il 15% dell'importo di rigo 54)			.000
56	ACCONTO versato il __ __ 82 presso CODICE BANCA __ __ __			.000
57	IMPOSTA RESIDUA DA VERSARE (sottrarre il rigo 56 dal rigo 55)			.000
	oppure			
58	IMPOSTA DI CUI SI CHIEDE IL RIMBORSO (sottrarre il rigo 55 dal rigo 56)			.000
59	SALDO versato il __ __ 83 presso CODICE BANCA __ __ __			.000

SEZIONE II - Calcolo dell'addizionale straordinaria (Art. 4 D.L. 22-12-1981, n. 787, convertito con modificazioni in legge 26-2-1982, n. 52)

N. ord.		
93	ADDIZIONALE STRAORDINARIA SU ILOR DOVUTA (calcolare l'8% dell'importo di rigo 55)	.000
94	ACCONTO versato il __ __ 82 presso CODICE BANCA __ __ __	.000
95	ADDIZIONALE RESIDUA DA VERSARE (sottrarre il rigo 94 dal rigo 93)	.000
	oppure	
96	ADDIZIONALE DI CUI SI CHIEDE IL RIMBORSO (sottrarre il rigo 93 dal rigo 94)	.000
97	SALDO versato il __ __ 83 presso CODICE BANCA __ __ __	.000

2 OCCUPAZIONE PREVALENTE (SI o NO)	3 QUOTA PARTEC. AGLI UTILI %	QUOTE DI REDDITO		RITENUTE D'ACCONTO E CREDITI PER IMPOSTE PAGATE ALL'ESTERO		8 CREDITO D'IMPOSTA SUI DIVIDENDI (9)	9 QUOTE ILOR IMPUTABILI AI SOCI	10 AMMONTARE DEDUZIONI AI FINI ILOR ART. 7 D.P.R. N. 599
		4 DI CUI AL RIGO 12 COL. 1	5 DI CUI AL RIGO 13 COL. 1	6 DI CUI AL RIGO 12 COL. 2 e 3	7 DI CUI AL RIGO 13 COL. 2			
		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
SI		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
NO		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
	100,00	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000

Si allegano n. .... certificati dei sostituti d'imposta, n. .... modelli RAD e n. .... attestati di versamento dell'ILOR.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI BILANCIO — Questo prospetto deve essere compilato dai soggetti che utilizzano il mod. 750/A

N. ord.	TIPO	1 SALDO INIZIALE	VARIAZIONI 2 INCREMENTI	3 DECREMENTI	SALDO FINALE 4 BILANCIO	5 FISCALE
60	RISERVE (Patrimonio netto meno capitale sociale)	.000	.000	.000	.000	
61	FONDO ACCANTONAMENTO DI QUIESCENZA E PREVIDENZA	.000	.000	.000	.000	.000
62	FONDO AMMORTAMENTO BENI MATERIALI	.000	.000	.000	.000	.000
63	BENI MATERIALI	.000	.000	.000	.000	
64	BENI IMMATERIALI E COSTI AD UTILIZZAZIONE PLURIENNALE	.000	.000	.000	.000	
65	PARTEC. IN SOCIETÀ DI OGNI TIPO E TITOLI OBBLIGAZ.	.000	.000	.000	.000	.000
66	SCORTE DI MERCI, MATERIE PRIME, SUSSID. E SEMILAVORATI	.000	.000	.000	.000	.000
67	PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE	.000	.000	.000	.000	.000
68	SCORTE DI PRODOTTI FINITI	.000	.000	.000	.000	.000
69	OPERE E SERVIZI IN CORSO DI ESECUZIONE	.000	.000	.000	.000	.000
70	RICAVI DI ESERCIZIO				.000	.000
71	ALTRI PROVENTI				.000	.000
72	PLUSVALENZE E SOPRAVVENIENZE ATTIVE				.000	.000
73	COSTO DEI BENI DESTINATI ALLA RIVENDITA E ALLA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI				.000	.000
74	ONERI PER IL PERSONALE DIPENDENTE				.000	.000
75	ALTRI ONERI DI PRODUZ. E VENDITA				.000	.000
76	AMMORTAMENTI ORDINARI				.000	.000
77	AMMORTAMENTI ANTICIPATI				.000	.000
78	INTERESSI PASSIVI				.000	.000
79	ALTRI COSTI, ONERI E SPESE				.000	.000
80	PERDITE, SOPRAVV. PASSIVE E MINUSV. PATRIMONIALI				.000	.000
81	UTILI IN SOSPENSIONE D'IMPOSTA	.000	.000	.000	.000	.000
82	FONDO RIVALUTAZIONE MONETARIA	.000		.000	.000	
83	DIVIDENDI ED UTILI ANCHE IN NATURA PERCEPITI NEL CORSO DELL'ANNO ED EROGATI DA SOCIETÀ DI CAPITALE ITALIANE E DA SOCIETÀ ESTERE DI OGNI TIPO ASSOGGETTATI A RITENUTA D'IMPOSTA A TITOLO D'ACCONTO				.000	
83 bis	UTILE NETTO O PERDITA RISULTANTE DAL CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE				.000	

PROSPETTO DEI CONFERIMENTI AGEVOLATI (ART. 10 LEGGE N. 904/77)

N.	SOCIETÀ CONCENTRATARIA	1 Valore attribuito all'Azienda	2 Costo fiscale alla data del conferim.	3 Valore partec. iscritta bilancio	REALIZZ. DELLA PARTECIPAZ. 4 Eserc. precedente	5 Nell'esercizio
84	CODICE FISCALE	.000	.000	.000	.000	.000

PROSPETTO RIASSUNTIVO DELLE ESENZIONI ED AGEVOLAZIONI AI FINI DELL'ILOR

N.			
85	REDDITO AL LORDO DELLE ESENZIONI		.000
86	A DEDURRE REDDITO ESENTE — Indicare l'ammontare del reddito totalmente esente ivi compreso quello eventualmente relativo all'ampliamento, ammodernamento ecc.		.000
87	REDDITO IMPONIBILE		.000
88	REDDITO AGEVOLATO ASSOGGETTATO ALLE ALIQUOTE DEL	11,25%	.000
89	Indicare l'ammontare del reddito assoggettato a riduzioni di aliquota (1/4 o 1/2) ai sensi delle disposizioni agevolative di cui al D.P.R. n. 601 del 29 settembre 1973 e successive modificazioni	7,50%	.000

PROSPETTO RICAVI E COSTI — Questo prospetto deve essere compilato dai soggetti che utilizzano i modd. 750/B-B1 o 750/C

N. ord.	TIPO REDDITO	1 Artigiani	2 Forfettario	3 Ricavi	4 Altri proventi	5 Costi	6 Altri oneri e spese	7 Vedi nota (*)
90	LAVORO AUTONOMO			.000	.000	.000	.000	.000
91	IMPRESA MINORE			.000	.000	.000	.000	.000

(*) Per il lavoro autonomo: indicare le spese per acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore a lire 500.000 e le quote di ammortamento degli altri beni strumentali esclusi gli immobili.
Per l'impresa minore: indicare il costo dei beni utilizzati per la produzione di beni e servizi o destinati alla rivendita.

PROSPETTO DELLE AGEVOLAZIONI PER LO SVILUPPO DELL'EDILIZIA ABITATIVA (L. 22 APRILE 1982, N. 168)

N. ord.	ANNO DI REALIZZO	1 PLUSVALENZA ACCANTONATA	2 PLUSVALENZA REINVESTITA	QUOTA DI PLUSVALENZA 3 DA REINVESTIRE	4 RECUPER. A TASS.
92	1982	.000	.000	.000	.000

AVVERTENZA - Per la compilazione di questi prospetti vedere le istruzioni allegate al mod. 750.

MINISTERO DELLE FINANZE

COPIA PER LA ELABORAZIONE AUTOMATIZZATA

Riservato all'Ufficio

Ufficio delle imposte di ______
oppure
Centro di Servizio di ______ N. ______

Presentata al Comune di ______

il ______ n. ______

MOD. 750/83

dichiarazione delle società in nome collettivo e in accomandita semplice, delle società semplici e delle società o associazioni fra artisti o professionisti

REDDITI 1982

Se il periodo d'imposta è inferiore all'anno indicarne le date

dal giorno mese anno ______ al giorno mese anno ______

IL MODELLO VA COMPILATO A MACCHINA O IN STAMPATELLO CONSULTANDO LE ISTRUZIONI ALLEGATE

DATI RELATIVI ALLA SOCIETÀ O ASSOCIAZIONE

NUMERO DI CODICE FISCALE		RAGIONE SOCIALE			
☐ SEDE LEGALE (1)	COMUNE	PROVINCIA (sigla)	VIA E NUMERO CIVICO	C.A.P.	TELEFONO
☐ DOMICILIO FISCALE (se diverso dalla sede legale) (1)	COMUNE	PROVINCIA (sigla)	VIA E NUMERO CIVICO	C.A.P.	TELEFONO
SIGLA (eventuale) DELLA SOCIETÀ O ASSOCIAZIONE		STATO VEDERE TAB. A	NATURA GIURIDICA VEDERE TAB. B	ATTIVITÀ VEDERE TAB. C	SITUAZIONE VEDERE TAB. D
IN CASO DI FUSIONE INDICARE NELLA CASELLA ADIACENTE IL CODICE FISCALE DELLA SOCIETÀ INCORPORANTE O RISULTANTE DALLA FUSIONE				PLUSVALENZE L. 22 aprile 1982, n. 168 ☐	

DATI RELATIVI AL RAPPRESENTANTE

DATI IDENTIFICATIVI	NUMERO DI CODICE FISCALE		COGNOME (per le donne quello da nubile)		NOME (senza abbreviazioni)	
	SESSO (M o F)	DATA DI NASCITA giorno mese anno	CODICE CARICA ① ② ③ ④	COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA		PROV. NASCITA (sigla)
RESIDENZA ANAGRAFICA (o, se diverso) DOMICILIO FISCALE	COMUNE (senza abbreviazioni)		PROVINCIA (sigla)	VIA E NUMERO CIVICO		C.A.P.

Il sottoscritto ______ N. di codice fiscale (2) ______

nato in ______ il ______ domiciliato in ______

via ______ n. ______ tel. ______

dichiara, con questo atto, in qualità di ______

i redditi della suindicata società o associazione quali risultano dai modelli ______ e dai prospetti riepilogativi.

La presente è una dichiarazione completa e veritiera.

Data ______ il dichiarante ______

(1) Barrare la casella se i dati sono variati rispetto alla dichiarazione dello scorso anno.
(2) Il numero di codice fiscale va indicato soltanto se diverso da quello indicato nel riquadro relativo al RAPPRESENTANTE.

QUADRO L — REDDITI DELLA SOCIETÀ O ASSOCIAZIONE DA IMPUTARE AI SOCI O ASSOCIATI

N. ord.	TIPO DI REDDITO (O PERDITA)	QUADRI	1 AMMONTARE (1) DEL REDDITO O DELLA PERDITA O DELLA DEDUZIONE	2 RITENUTE D'ACCONTO	3 CREDITI PER IMPOSTE PAGATE ALL'ESTERO	4 CREDITI D'IMPOSTA SUI DIVIDENDI	5 ILOR PAGATA NEL 1982
1	D'impresa	A	.000	.000	.000	.000	Per iscrizione a ruolo
2	D'impresa minore	B-B1 (2)	.000	.000	.000		.000
3	Di lavoro autonomo	C (2)	.000	.000	.000		Per autotassazione a saldo
4	Dominicale dei terreni	D	.000				.000
5	Agrario	D	.000				Per autotassazione in acconto
6	Di allevamento	D-1	.000				.000
7	Dei fabbricati	E	.000				Per autotassazione in acconto addizionale straordinaria
8	Di capitale	F	.000	.000	.000	.000	
9	Di partecipazione	G	.000	.000	.000	.000	
10	Diversi	H	.000	.000	.000	.000	.000
10 bis	Rimborsi, restituzioni e sgravi (art. 5, L. 14-11-1981, n. 645) (3)		.000				Da quadro G, col. 8
11	Deduzione INVIM (4)		.000				.000
12	Totali		.000	.000	.000	.000	TOTALE
13	Soggetti a tassazione separata	I	.000	.000		.000	.000

QUADRO N — ELENCO NOMINATIVO DEGLI AMMINISTRATORI O, IN MANCANZA, DI COLORO CHE RISPONDONO PERSONALMENTE DELLE OBBLIGAZIONI SOCIALI (5)

N. ord.	NUMERO DI CODICE FISCALE	COGNOME E NOME	Sesso (M o F)	COMUNE (O STATO ESTERO) DI NASCITA	PROV. (sigla)	DATA DI NASCITA	QUALIF. (6)
14							
15							
16							
17							
18							
19							

NOTE ALLA COMPILAZIONE DEI QUADRI L, N ed O

(1) La perdita e la deduzione vanno indicate precedute dal segno meno.
(2) Barrare la casella se il reddito è stato determinato forfettariamente.
(3) Le imposte e gli oneri di cui si abbia conseguito lo sgravio, il rimborso o la restituzione, di cui all'art. 5 della legge 14-11-1981, n. 645, vanno indicati in questo rigo soltanto dalle Associazioni o dalle Società che non compilano i quadri 750/A e 750/B.
(4) L'INVIM da dedurre ai sensi dell'art. 9 della legge 16 dicembre 1977, n. 904, va indicata in questo rigo dalle Associazioni o da quelle Società che non compilano il quadro 750/A.
(5) Indicare quelli in carica alla data di presentazione della dichiarazione.
(6) Indicare A se trattasi di amministratori, R negli altri casi.
(7) Le imposte e gli oneri di cui si abbia conseguito lo sgravio, il rimborso o la restituzione di cui all'art. 5 della legge 14 novembre 1981, n. 645, già evidenziati nel rigo 10/bis, colonna 1, del quadro L, vanno indicati in questo rigo se e in quanto non contribuirono a formare il reddito complessivo assoggettato all'ILOR.

QUADRO M — IMPUTAZIONE DEI REDDITI AI SINGOLI SOCI O ASSOCIATI (8)

Quando il socio non è persona fisica indicare al posto del cognome e nome, la denominazione o ragione sociale

N. ord.	NUMERO DI CODICE FISCALE	COGNOME E NOME	Sesso (M o F)	COMUNE (O STATO ESTERO) DI NASCITA	PROV. (sigla)	DATA DI NASCITA
20						
21						
22						
23						
24						
25						
26						
27						
28						
29						
30						
31						
32						
33						
34						
35						
36						
37						
38	INDICARE IN QUESTO RIGO I DATI CUMULATIVI DEI RESTANTI SOCI **CON** OCCUPAZIONE PREVALENTE					
39	INDICARE IN QUESTO RIGO I DATI CUMULATIVI DEI RESTANTI SOCI **SENZA** OCCUPAZIONE PREVALENTE					
40	TOTALI					

(8) Indicare coloro che rivestono tale qualità alla data di chiusura dell'esercizio.
(9) Somma dei righi 12 e 13 colonna 4 del quadro L.

QUADRO O — DETERMINAZIONE DEL REDDITO AI FINI ILOR E CALCOLO DELL'IMPOSTA E DELL'ADDIZIONALE STRAORDINARIA

SEZIONE I - Determinazione del reddito ai fini ILOR e calcolo dell'imposta

N. ord.	TIPO DI REDDITO	1 QUADRI	2 REDDITI	3 DEDUZIONI (art. 7 D.P.R. 599)
41	D'impresa	A	.000	.000
42	D'impresa minore	B-B1	.000	.000
43	Dominicale dei terreni	D	.000	
44	Agrario	D	.000	.000
45	Di allevamento	D1	.000	.000
46	Dei fabbricati	E	.000	
47	Di capitale	F	.000	
48	Diversi	H	.000	
48 bis	Rimborsi, restituzioni e sgravi (art. 5, legge 14-11-1981, n. 645) (7)		.000	
49	Soggetti a tassazione separata	I	.000	
50	TOTALI		.000	.000
51	Deduzione INVIM (4)			.000
53	TOTALE Deduzioni (somma di rigo 50 e rigo 51 di col. 3)			.000
54	Imponibile ILOR (sottrarre dal rigo 50 col. 2 il rigo 53)			.000
55	ILOR dovuta (calcolare il 15% dell'importo di rigo 54)			.000
56	ACCONTO versato il ___ ___ 82 presso CODICE BANCA ___ ___ ___			.000
57	IMPOSTA RESIDUA DA VERSARE (sottrarre il rigo 56 dal rigo 55) — oppure —			.000
58	IMPOSTA DI CUI SI CHIEDE IL RIMBORSO (sottrarre il rigo 55 dal rigo 56)			.000
59	SALDO versato il ___ ___ 83 presso CODICE BANCA ___ ___ ___			.000

SEZIONE II - Calcolo dell'addizionale straordinaria (Art. 4 D.L. 22-12-1981, n. 787, convertito con modificazioni in legge 26-2-1982, n. 52)

N. ord.		
93	ADDIZIONALE STRAORDINARIA SU ILOR DOVUTA (calcolare l'8% dell'importo di rigo 55)	.000
94	ACCONTO versato il ___ ___ 82 presso CODICE BANCA ___ ___ ___	.000
95	ADDIZIONALE RESIDUA DA VERSARE (sottrarre il rigo 94 dal rigo 93) — oppure —	.000
96	ADDIZIONALE DI CUI SI CHIEDE IL RIMBORSO (sottrarre il rigo 93 dal rigo 94)	.000
97	SALDO versato il ___ ___ 83 presso CODICE BANCA ___ ___ ___	.000

2 OCCUPAZIONE PREVALENTE (SI o NO)	3 QUOTA PARTEC. AGLI UTILI %	QUOTE DI REDDITO		RITENUTE D'ACCONTO E CREDITI PER IMPOSTE PAGATE ALL'ESTERO		8 CREDITO D'IMPOSTA SUI DIVIDENDI (9)	9 QUOTE ILOR IMPUTABILI AI SOCI	10 AMMONTARE DEDUZIONI AI FINI ILOR ART. 7 D.P.R. N. 599
		4 DI CUI AL RIGO 12 COL. 1	5 DI CUI AL RIGO 13 COL. 1	6 DI CUI AL RIGO 12 COL. 2 e 3	7 DI CUI AL RIGO 13 COL. 2			
		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
SI		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
NO		.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000
	100,00	.000	.000	.000	.000	.000	.000	.000

Si allegano n. .... certificati dei sostituti d'imposta, n. .... modelli RAD e n. .... attestati di versamento dell'ILOR.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DI BILANCIO — **Questo prospetto deve essere compilato dai soggetti che utilizzano il mod. 750/A**

N. ord.	TIPO	1 SALDO INIZIALE	VARIAZIONI 2 INCREMENTI	VARIAZIONI 3 DECREMENTI	SALDO FINALE 4 BILANCIO	SALDO FINALE 5 FISCALE
60	RISERVE (Patrimonio netto meno capitale sociale)	.000	.000	.000	.000	
61	FONDO ACCANTONAMENTO DI QUIESCENZA E PREVIDENZA	.000	.000	.000	.000	.000
62	FONDO AMMORTAMENTO BENI MATERIALI	.000	.000	.000	.000	.000
63	BENI MATERIALI	.000	.000	.000	.000	
64	BENI IMMATERIALI E COSTI AD UTILIZZAZIONE PLURIENNALE	.000	.000	.000	.000	
65	PARTEC. IN SOCIETÁ DI OGNI TIPO E TITOLI OBBLIGAZ.	.000	.000	.000	.000	.000
66	SCORTE DI MERCI, MATERIE PRIME, SUSSID. E SEMILAVORATI	.000	.000	.000	.000	.000
67	PRODOTTI IN CORSO DI LAVORAZIONE	.000	.000	.000	.000	.000
68	SCORTE DI PRODOTTI FINITI	.000	.000	.000	.000	.000
69	OPERE E SERVIZI IN CORSO DI ESECUZIONE	.000	.000	.000	.000	.000
70	RICAVI DI ESERCIZIO				.000	.000
71	ALTRI PROVENTI				.000	.000
72	PLUSVALENZE E SOPRAVVENIENZE ATTIVE				.000	.000
73	COSTO DEI BENI DESTINATI ALLA RIVENDITA E ALLA PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI				.000	.000
74	ONERI PER IL PERSONALE DIPENDENTE				.000	.000
75	ALTRI ONERI DI PRODUZ. E VENDITA				.000	.000
76	AMMORTAMENTI ORDINARI				.000	.000
77	AMMORTAMENTI ANTICIPATI				.000	.000
78	INTERESSI PASSIVI				.000	.000
79	ALTRI COSTI, ONERI E SPESE				.000	.000
80	PERDITE, SOPRAVV. PASSIVE E MINUSV. PATRIMONIALI				.000	.000
81	UTILI IN SOSPENSIONE D'IMPOSTA	.000	.000	.000	.000	.000
82	FONDO RIVALUTAZIONE MONETARIA	.000		.000	.000	
83	DIVIDENDI ED UTILI ANCHE IN NATURA PERCEPITI NEL CORSO DELL'ANNO ED EROGATI DA SOCIETÁ DI CAPITALE ITALIANE E DA SOCIETÁ ESTERE DI OGNI TIPO ASSOGGETTATI A RITENUTA D'IMPOSTA A TITOLO D'ACCONTO				.000	
83 bis	UTILE NETTO O PERDITA RISULTANTE DAL CONTO DEI PROFITTI E DELLE PERDITE				.000	

PROSPETTO DEI CONFERIMENTI AGEVOLATI (ART. 10 LEGGE N. 904/77)

N.	SOCIETÁ CONCENTRATARIA / CODICE FISCALE	1 Valore attribuito all'Azienda	2 Costo fiscale alla data del conferim.	3 Valore partec. iscritta bilancio	REALIZZ. DELLA PARTECIPAZ. 4 Eserc. precedente	REALIZZ. DELLA PARTECIPAZ. 5 Nell'esercizio
84		.000	.000	.000	.000	.000

PROSPETTO RIASSUNTIVO DELLE ESENZIONI ED AGEVOLAZIONI AI FINI DELL'ILOR

N.	Voce		
85	REDDITO AL LORDO DELLE ESENZIONI		.000
86	A DEDURRE REDDITO ESENTE — Indicare l'ammontare del reddito totalmente esente ivi compreso quello eventualmente relativo all'ampliamento, ammodernamento ecc.		.000
87	REDDITO IMPONIBILE		.000
88	REDDITO AGEVOLATO ASSOGGETTATO ALLE ALIQUOTE DEL	11,25%	.000
89	Indicare l'ammontare del reddito assoggettato a riduzioni di aliquota (1/4 o 1/2) ai sensi delle disposizioni agevolative di cui al D.P.R. n. 601 del 29 settembre 1973 e successive modificazioni	7,50%	.000

PROSPETTO RICAVI E COSTI — **Questo prospetto deve essere compilato dai soggetti che utilizzano i modd. 750/B-B1 o 750/C**

N. ord.	TIPO REDDITO	1 Artigiani	2 Forfettario	3 Ricavi	4 Altri proventi	5 Costi	6 Altri oneri e spese	7 Vedi nota (*)
90	LAVORO AUTONOMO			.000	.000	.000	.000	.000
91	IMPRESA MINORE			.000	.000	.000	.000	.000

(*) Per il lavoro autonomo: indicare le spese per acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore a lire 500.000 e le quote di ammortamento degli altri beni strumentali esclusi gli immobili.
Per l'impresa minore: indicare il costo dei beni utilizzati per la produzione di beni e servizi o destinati alla rivendita.

PROSPETTO DELLE AGEVOLAZIONI PER LO SVILUPPO DELL'EDILIZIA ABITATIVA (L. 22 APRILE 1982, N. 168)

N. ord.	ANNO DI REALIZZO	1 PLUSVALENZA ACCANTONATA	2 PLUSVALENZA REINVESTITA	QUOTA DI PLUSVALENZA 3 DA REINVESTIRE	QUOTA DI PLUSVALENZA 4 RECUPER. A TASS.
92	1982	.000	.000	.000	.000

AVVERTENZA - Per la compilazione di questi prospetti vedere le istruzioni allegate al mod. 750.

Mod. 750/A

ANNO 1982

redditi di impresa delle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate

SOCIETÀ			
DOMICILIO FISCALE	VIA	NUMERO	C.A.P.
ATTIVITÀ ESERCITATA			
LUOGO DI ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ (I)			
LUOGO IN CUI SONO CONSERVATE LE SCRITTURE CONTABILI (II)			

Volume d'affari annuo dichiarato agli effetti dell'IVA (dal rigo 54 della dichiarazione annuale IVA)	.000
Ammontare complessivo degli stipendi e dei salari (al netto dei contributi previdenziali ed assistenziali a carico sia del datore di lavoro che dei dipendenti)	.000
Ammontare complessivo dei contributi previdenziali ed assistenziali per il personale dipendente	.000
Ammontare delle ritenute d'acconto subite (da riportare nel quadro L del mod. 750, rigo 1, colonna 2)	.000
Ammontare dei redditi d'impresa prodotti all'estero (III)	.000

DETERMINAZIONE DEL REDDITO DA IMPUTARE AI SOCI (*)

A	Utile netto risultante dal conto dei profitti e delle perdite	.000
B	Perdita risultante dal conto dei profitti e delle perdite	.000
	VARIAZIONI IN AUMENTO	
1	Redditi dei terreni (dominicali ed agrari) e dei fabbricati, non costituenti beni strumentali, determinati in base alle risultanze catastali ovvero, per i fabbricati, a norma dell'art. 2 della legge 23 febbraio 1960, n. 131 (IV)	.000
2	Costi relativi agli immobili di cui al n. 1 (IV)	.000
3	Redditi derivanti dalla partecipazione a società semplici, in nome collettivo ed in accomandita semplice di cui all'art. 5 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597 (V)	.000
4	Valore normale dei beni assegnati ai soci (art. 53, comma 5, lett. a), D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597)	.000
5	Plusvalenze patrimoniali e sopravvenienze attive non imputate al conto PP e PP o imputate in misura inferiore a quella determinata ai sensi del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597, oppure contabilizzate o utilizzate in difformità dalle condizioni e dai limiti temporali ivi stabiliti (VI)	.000
6	Perdite, sopravvenienze passive e minusvalenze patrimoniali diverse da quelle indicate nell'art. 57 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597 (VII)	.000
7	Interessi passivi eccedenti la quota deducibile ai sensi degli artt. 58 e 71, ultimo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597 o indeducibili ai sensi dell'art. 58, comma 2° dello stesso decreto (VIII)	.000
8	Compensi corrisposti ai soci amministratori, per la parte eccedente i limiti stabiliti nel comma 3° dell'art. 59 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000
9	Somme corrisposte agli amministratori a titolo di partecipazione agli utili, se e in quanto imputate al conto dei profitti e delle perdite	.000
10	Erogazioni liberali a favore dei dipendenti eccedenti i limiti e le condizioni di cui al 1° comma dell'art. 60 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597 (IX)	.000
11	Erogazioni liberali diverse da quelle previste nel 1° comma dell'art. 60 D.P.R. 597 (IX)	.000
12	Imposte indeducibili a norma dell'art. 61, comma 1°, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000
13	Contributi ad associazioni sindacali e di categoria eccedenti i limiti e le condizioni di cui all'art. 61, comma 2°, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000
14	Altri costi ed oneri non suscettibili di imputazione specifica (spese generali), eccedenti la quota deducibile ai sensi del comma 2 art. 74 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000
	A RIPORTARE	.000

(*) Se dal conto dei profitti e delle perdite non risultano tutti i ricavi, costi, rimanenze ed altri elementi necessari per la determinazione del reddito d'impresa secondo le disposizioni del Titolo V (art. 51 e seguenti) del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597, gli elementi mancanti devono essere indicati in apposito prospetto sottoscritto dal dichiarante.

Tutti gli importi indicati nel presente quadro devono essere arrotondati alle mille lire superiori se le ultime tre cifre superano le cinquecento lire ed a quelle inferiori nel caso contrario; ad es.: 1.501 diventa 2.000; 1.500 diventa 1.000; 1499 diventa 1.000.
I calcoli richiesti dal presente quadro devono essere effettuati sulla base degli importi già arrotondati; i risultati devono essere a loro volta arrotondati.
Per semplificare la compilazione, sul modello sono già prestampati i tre zeri finali in tutti gli spazi nei quali devono essere indicati gli importi.

		RIPORTO	.000
15		Rimanenze non contabilizzate o contabilizzate in misura inferiore a quella determinata ai sensi del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597 (X):	
	a	relative a materie prime, sussidiarie, semi-lavorate e merci (art. 62)	.000
	b	relative ad opere, forniture e servizi in corso di esecuzione (art. 63)	.000
	c	relativo a titoli azionari, obbligazionari e similari (art. 64)	.000
16		*Accantonamenti non deducibili in tutto o in parte* (artt. 65, 66 e 67, D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597):	
	a	per trattamento di quiescenza e previdenza del personale	.000
	b	per rischi su crediti (VII)	.000
	c	per altre finalità	.000
17		Ammortamenti non deducibili in tutto o in parte (artt. da 68 a 71, D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597):	
	a	relativi a beni materiali o immateriali	.000
	b	relativi a beni gratuitamente devolvibili	.000
	c	relativi a costi a utilizzazione pluriennale	.000
18		Costi di manutenzione, riparazione, etc., eccedenti la quota deducibile a norma dell'art. 68, ultimo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	.000
19		Costi ed oneri di competenza di altri esercizi (art. 74, comma 1°, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597)	.000
20		Altre variazioni in aumento (XI):	
			.000
			.000
			.000
		TOTALE DELLE VARIAZIONI IN AUMENTO (C)	.000
VARIAZIONI IN DIMINUZIONE			
21		Proventi degli immobili di cui al n. 1 (IV)	.000
22		Utili distribuiti dalle società di cui al n. 3 (V)	.000
23		Perdite derivanti dalla partecipazione alle società di cui al n. 3 (V)	.000
24		Costi ed oneri non dedotti in precedenti esercizi per ragioni di competenza (art. 74, comma 3°, D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597)	.000
25		Interessi, dividendi ed altri proventi esenti o assoggettati a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta	.000
26		Ammontare del rimborso per eccedenza del credito d'imposta se imputato al conto economico (XII)	.000
27		Altre variazioni in diminuzione (XI):	
			.000
			.000
			.000
		TOTALE DELLE VARIAZIONI IN DIMINUZIONE (D)	.000
E)		Somma algebrica tra variazioni in aumento (totale C) e variazioni in diminuzione (totale D)	.000
F)		Reddito o perdita (somma algebrica tra A o B ed E)	.000
		a dedurre:	
		Erogazioni liberali deducibili ai sensi dell'art. 60, comma 2, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597 (IX)	.000
G)		REDDITO NETTO O PERDITA (da riportare nel quadro L del mod. 750, rigo 1, colonna 1)	.000

DETERMINAZIONE DEL REDDITO AI FINI DELL'IMPOSTA LOCALE SUI REDDITI

COMPONENTI POSITIVI

1	Reddito netto (Totale G)	.000
2	Perdita derivante da attività commerciali esercitate all'estero mediante una stabile organizzazione con gestione e contabilità separate (art. 3, comma 2, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599)	.000
3	Perdite derivanti dalla partecipazione a società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplice di cui all'art. 5 del D.P.R. n. 597 (art. 1, comma 2, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599)	.000
4	Altri componenti positivi (esclusi i redditi soggetti a tassazione separata di cui alla nota XI):	
		.000
		.000
		.000
	TOTALE COMPONENTI POSITIVI (H)	.000

COMPONENTI NEGATIVI

5	Perdita di cui alla precedente lettera G)	.000
6	Redditi derivanti da attività commerciali esercitate all'estero mediante una stabile organizzazione con gestione e contabilità separate (art. 3, comma 2, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599)	.000
7	Redditi (dominicali e agrari) dei terreni e dei fabbricati non costituenti beni strumentali determinati in base alle risultanze catastali ovvero, per i fabbricati, a norma dell'art. 2 della legge 23 febbraio 1960, n. 131 (IV)	.000
8	Redditi derivanti dalla partecipazione a società di ogni tipo (comprese le società semplici, in nome collettivo ed in accomandita semplice) o enti soggetti alla imposta sul reddito delle persone giuridiche, non compresi tra quelli di cui al n. 25 del riquadro precedente (XIII)	.000
9	Redditi esenti o agevolati ai soli fini dell'ILOR, esclusi quelli fruenti di agevolazioni territoriali (D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601) (XIV)	.000
10	Altri componenti negativi (XV)	
		.000
		.000
		.000
	TOTALE COMPONENTI NEGATIVI (I)	.000

L) REDDITO COMPLESSIVO al lordo delle agevolazioni territoriali (somma algebrica tra totale H e totale I)	.000
(meno) ammontare dei redditi fruenti di agevolazioni territoriali ai soli fini dell'ILOR (XIV)	.000
M) Reddito netto (da riportare nel quadro O, rigo 41, colonna 2 del mod. 750)	.000
Deduzioni spettanti ai sensi dell'art. 7, D.P.R. 599, da riportare nel quadro O, rigo 41, colonna 3 del mod. 750 (XVI)	.000

Il sottoscritto, pur essendo i ricavi non superiori a 480 milioni di lire, dichiara:

a) di optare per il regime ordinario per il triennio 1982-1984 |__| scrivere SI o NO

b) di avere optato per il regime ordinario per il triennio in corso |__| scrivere SI o NO

Allegati N. ____________

Data ____________ Il dichiarante ____________

NOTE AL MOD. 750/A

(I) Se l'attività è svolta in più Comuni, indicare qui il principale ed elencarli tutti, con i relativi indirizzi, in apposito allegato. In tale allegato devono essere specificati tutti i punti in cui l'attività viene esercitata, nello stesso o in altri Comuni (negozi, edicole, banchi, succursali, stabilimenti, opifici, ecc.).

(II) Se le scritture contabili sono conservate presso terzi indicarne anche le generalità o la denominazione.

(III) Indicare, in allegato, i redditi prodotti all'estero distintamente per Stato di provenienza. Circa il credito per imposte pagate all'estero vedansi ISTRUZIONI al mod. 750.

(IV) I redditi dei terreni e quelli dei fabbricati non costituenti beni strumentali (cioè destinati specificatamente all'esercizio di attività commerciali) sono assunti come componenti del reddito di impresa in base alle risultanze catastali (salvo il disposto dell'art. 2 della legge n. 131 del 1960, per i fabbricati), anziché in base ai costi e ai ricavi contabilizzati. Di conseguenza il risultato del conto economico deve essere rettificato mediante l'eliminazione dei proventi e dei costi relativi ai terreni e ai fabbricati non strumentali che vi figurano e mediante l'aggiunta dei redditi imputabili agli stessi in base alle risultanze catastali o al citato art. 2. Tali immobili devono essere separatamente indicati nei quadri 750/D e 750/E ai soli effetti dell'imposta locale sui redditi, specificandolo nelle annotazioni dei quadri stessi. Per le società che svolgono sui terreni attività dirette alla manipolazione, trasformazione e alienazione dei prodotti agricoli e zootecnici, eccedenti i limiti stabiliti dall'art. 28 del decreto n. 597, la parte di reddito imputabile all'attività compresa nei detti limiti (attività agricola) è determinata in base alle risultanze catastali. Pertanto, fermo restando l'obbligo di indicare al n. 1 il reddito catastale, la variazione in aumento di cui al n. 2 sarà limitata alla parte dei costi imputabile all'attività agricola e la variazione in diminuzione di cui al n. 21 sarà costituita dal valore dei prodotti agricoli e zootecnici venduti o impiegati nell'attività commerciale. Il reddito derivante dall'attività di allevamento va dichiarato in questo quadro solo quando venga esercitata l'opzione per la determinazione analitica in base a costi e ricavi effettivi. In tal caso devono essere inseriti: a) tra le variazioni in aumento, al punto 1, il reddito agrario e, al punto 2, i soli costi relativi alla parte di attività imputabile al reddito agrario; b) tra le variazioni in diminuzione, al punto 21, i soli ricavi riferibili all'attività compresa nei limiti del reddito agrario. Nel caso di determinazione forfettaria del reddito di allevamento ai sensi del D.P.R. 5 aprile 1978, n. 132, in luogo del presente quadro, deve essere compilato il solo quadro 750/D-1. Ove la società, oltre all'attività di allevamento, eserciti anche altra attività per la quale si renda necessaria la compilazione del presente quadro, il reddito di allevamento, determinato forfettariamente nel quadro D-1, dovrà essere compreso nel presente quadro inserendo: a) tra le variazioni in aumento, al punto 1, il reddito agrario, al punto 2 tutti i costi effettivi connessi all'attività di allevamento e, al punto 20, il reddito determinato ai sensi dell'art. 72-ter del D.P.R. n. 597; b) tra le variazioni in diminuzione, al punto 21, tutti i ricavi effettivi dell'attività predetta.

(V) Nel caso di partecipazione della società ad altra di tipo personale devono essere indicati: tra le variazioni in aumento, l'ammontare della quota di reddito spettante alla società dichiarante in proporzione alla sua quota di partecipazione agli utili ovvero, in caso di perdita, l'ammontare della stessa eventualmente rilevata nel conto profitti e perdite; tra le variazioni in diminuzione, invece, l'ammontare degli utili distribuiti e contabilizzati o, in caso di perdita, l'ammontare della quota imputabile alla società partecipante. In apposito allegato devono essere indicati la ragione sociale e la sede della società cui si riferisce la partecipazione, il reddito (o la perdita) dichiarato dalla stessa e la quota di partecipazione agli utili spettante alla società dichiarante, nonché la quota delle ritenute d'acconto subite, del credito d'imposta sui dividendi e dell'ILOR pagata nel 1982, a saldo, in acconto o in base ai ruoli la cui riscossione è iniziata nello stesso anno.

(VI) Deve essere indicato l'ammontare complessivo delle plusvalenze e delle sopravvenienze attive che concorrono a formare il reddito a norma degli artt. 54 e seguenti del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597 (con riferimento alle condizioni e ai termini ivi stabiliti), qualora non siano state imputate al conto dei profitti e delle perdite o vi siano state imputate per importi inferiori a quelli determinati in base agli stessi articoli (tenendo conto in tal caso della differenza). Sono considerate sopravvenienze attive, oltre a quelle indicate come tali nell'art. 55, nel 5° comma dell'art. 68 e alla fine del 4° comma dell'art. 69 del citato decreto, anche i maggiori corrispettivi di cui al 4° comma dell'art. 63 e le «eccedenze» o «differenze» di cui al 2° comma dell'art. 66, al 1° comma dell'art. 67 e al 4° comma dell'art. 70, nonchè quelle dell'art. 5 della legge 14 novembre 1981, n. 645.

Non si considera realizzato ai sensi dell'art. 34 della legge 2 dicembre 1975, n. 576, integrata dall'art. 10 della legge 16 dicembre 1977, n. 904, il maggior valore iscritto in bilancio dalle società concentranti per le azioni ricevute in luogo dei beni conferiti.

(VII) Deve essere portato in aumento l'ammontare delle perdite, sopravvenienze passive e minusvalenze patrimoniali diverse da quelle indicate nell'art. 57 del decreto n. 597 o contabilizzate in misura superiore a quella risultante dall'applicazione dei criteri ivi stabiliti. Per quanto concerne in particolare le perdite su crediti occorre tener presente che per effetto dell'art. 66 del decreto n. 597 deve essere portato in aumento anche l'ammontare di quelle perdite che avrebbero dovuto essere imputate all'apposito «fondo rischi» costituito ai sensi di tale articolo. L'eventuale eccedenza delle somme accantonate nel detto fondo in confronto alla misura consentita deve essere indicata alla lettera b) del successivo n. 16.

(VIII) Ai nn. 7 e 14 deve essere indicata, come variazione in aumento, la parte dell'ammontare contabilizzato degli interessi passivi (e rispettivamente delle spese generali) che eccede la quota proporzionale deducibile ai sensi degli artt. 58, 74, 2° comma, e 71 ultimo comma del decreto n. 597, come pure la parte degli interessi passivi che ai fini fiscali, a norma del secondo comma dello stesso art. 58, non costituiscono spese di esercizio ma elementi del costo dei beni ivi indicati.

(IX) Le erogazioni liberali di cui al 1° comma dell'art. 60 sono quelle fatte per le finalità ivi indicate a favore di tutto il personale o di tutti i dipendenti compresi in alcune categorie del personale e non quelle a favore di singoli dipendenti. La parte indeducibile da indicare è quella che eccede il 5 per mille dell'ammontare delle retribuzioni del personale dipendente, senza tener conto dei contributi a carico del datore di lavoro ma tenendo conto dell'accantonamento di quiescenza e previdenza effettuato nell'anno (in misura pari a quella ammessa in deduzione). Delle erogazioni liberali a favore di altri soggetti sono ammesse in deduzione soltanto quelle fatte a favore degli enti indicati nel 2° comma dello stesso art. 60 fino alla concorrenza del 2% del reddito dichiarato per ciascuna delle ipotesi ivi previste: il relativo ammontare deducibile deve essere indicato dopo la lettera F). La deduzione non spetta, ai sensi del citato articolo, se alla lettera F) risulta indicata una perdita. Non danno in nessun caso luogo a variazione in aumento le erogazioni effettuate in soccorso delle popolazioni dei comuni terremotati in base alle leggi vigenti.

(X) Deve essere indicato l'ammontare delle rimanenze finali che concorrono a formare il reddito a norma degli artt. 62, 63 e 64 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597, qualora non siano state imputate al conto dei profitti e delle perdite o vi siano state imputate per importi inferiori a quelli determinati in base agli stessi articoli (tenendo conto in tal caso della differenza). Indipendentemente dalle modalità di contabilizzazione del valore delle rimanenze, si ricorda che, per le opere, forniture e servizi di cui all'art. 63 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597, occorre allegare alla dichiarazione, per effetto del quinto comma del citato articolo e distintamente per ciascuna opera, fornitura o servizio, un prospetto recante la indicazione degli estremi del contratto, delle generalità e della residenza del committente, della scadenza prevista, degli elementi tenuti a base per la valutazione e della collocazione di tali elementi nei conti dell'impresa.

(XI) Indicare l'ammontare delle eventuali variazioni in aumento o in diminuzione, diverse da quelle espressamente elencate, risultanti dal confronto tra i metodi di contabilizzazione seguiti e le disposizioni del Titolo V del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597, con particolare riguardo alla valutazione delle rimanenze (artt. 62, 63 e 64 del D.P.R. n. 597). Tra le variazioni in diminuzione vanno altresì indicati, in quanto soggetti a tassazione separata, le plusvalenze realizzate per cessione o liquidazione di azienda e i compensi percepiti per la perdita di avviamento che devono essere separatamente dichiarati nel Quadro 750/I.

Le imprese danneggiate nei comuni terremotati possono comprendere tra le variazioni in diminuzione le erogazioni ricevute a titolo di soccorso delle popolazioni terremotate ammesse in deduzione dalle vigenti leggi e sempreché esse abbiano interessato il conto profitti e perdite.

(XII) Si ricorda che, ai sensi della legge 16 dicembre 1977, n. 904, sui dividendi compete un credito d'imposta pari a un terzo del loro ammontare. Tale credito non spetta, invece, sui dividendi per i quali è stata applicata la ritenuta alla fonte a titolo d'imposta (cedolare secca opzionale ovvero ritenuta sui dividendi attribuiti su azioni di risparmio o distribuiti da società cooperative di cui all'art. 14 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601).

Qualora al conto economico sia stato imputato un credito di rimborso indicare l'ammontare al n. 26.

Ai sensi dell'art. 6 della legge 16 dicembre 1977, n. 904 gli utili distribuiti dalle società collegate non residenti sono tassabili per il 40% del loro ammontare. In pari misura deve essere ridotta l'imposta pagata all'estero ai fini del computo del credito d'imposta ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597.

(XIII) Va indicato anche il rimanente 40% degli utili distribuiti da collegate estere percepiti nel periodo d'imposta cui si riferisce la dichiarazione.

(XIV) Nel caso in cui il reddito d'impresa sia stato prodotto in più comuni, alcuni dei quali beneficiano di agevolazioni territoriali, dev'essere computata come esente la sola parte del reddito netto prodotta nei comuni stessi. I redditi prodotti nel Mezzogiorno si desumono dalla prescritta contabilità separata, salvo il riparto dei componenti comuni ad altre zone in rapporto alla ubicazione dei fattori produttivi.

(XV) In tale voce vanno ricompresi, se ed in quanto non contribuirono a formare il reddito complessivo assoggettato all'ILOR, anche i rimborsi, le restituzioni e gli sgravi di cui all'art. 5 della legge 14 novembre 1981, n. 645.

(XVI) Devono essere indicate le deduzioni eventualmente spettanti, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. n. 599. Vedansi ISTRUZIONI al mod. 750.

Mod. 750/B-B1

ANNO 1982

redditi di impresa minore (*) delle società in nome collettivo, in accomandita semplice ed equiparate

SOCIETÀ			
DOMICILIO FISCALE	VIA	NUMERO	C.A.P.
ATTIVITÀ ESERCITATA			
LUOGO DI ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ (I)			
LUOGO IN CUI SONO CONSERVATE LE SCRITTURE CONTABILI (II)			

Volume d'affari annuo dichiarato agli effetti dell'IVA (dal rigo 54 della dichiarazione annuale IVA)	.000
Ammontare complessivo degli stipendi e dei salari (al netto dei contributi previdenziali ed assistenziali a carico sia del datore di lavoro che dei dipendenti)	.000
Ammontare complessivo dei contributi previdenziali ed assistenziali per il personale dipendente	.000
Ammontare delle ritenute d'acconto subite (da riportare nel quadro L del mod. 750 rigo 2, colonna 2)	.000
Ammontare dei redditi d'impresa prodotti all'estero (III)	.000
Valore delle rimanenze al 31 dicembre 1982 (materie prime, sussidiarie, semilavorati e merci) (questo dato non è richiesto per le imprese a determinazione forfettaria)	.000

QUADRO B — IMPRESE CON RICAVI NON SUPERIORI A 480 MILIONI NELL'ANNO (IV)

DETERMINAZIONE DEL REDDITO DA IMPUTARE AI SOCI

COMPONENTI POSITIVI

1		Ricavi:	
	a	corrispettivi per la cessione dei beni e la prestazione di servizi rientranti nell'attività dell'impresa e per la cessione di materie prime, materie sussidiarie, prodotti finiti o semilavorati (compresi i relativi interessi per dilazione di pagamento o moratori)	.000
	b	corrispettivi per la cessione di titoli azionari, obbligazionari e similari	.000
	c	valore normale dei corrispettivi in natura e dei beni assegnati ai soci o destinati ad altre finalità estranee all'esercizio dell'impresa	.000
		TOTALE RICAVI (a+b+c) (da riportare nel PROSPETTO RICAVI E COSTI rigo 91, col. 3)	.000
2		Plusvalenze patrimoniali realizzate mediante cessione, permuta, conferimento in società, assegnazione ai soci o destinazione a finalità estranee all'esercizio dell'impresa di beni diversi da quelli da cui derivano i ricavi (V)	.000
3		Sopravvenienze attive di cui al primo comma ed al secondo comma, lett. a), dell'art. 55 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597 (VI)	.000
		TOTALE PLUSVALENZE E SOPRAVVENIENZE (da riportare nel PROSPETTO RICAVI E COSTI rigo 91, col. 4)	.000
		A) TOTALE COMPONENTI POSITIVI	.000

(*) Il mod. 750/B-B1 è composto da due quadri: B e B1. Il quadro B riguarda le società che hanno conseguito, nell'anno 1982, ricavi (al netto dell'IVA) per un ammontare superiore a L. 12 milioni ma inferiore a L. 480 milioni e le società che, pur avendo conseguito ricavi non superiori a L. 12 milioni, non intendono avvalersi della facoltà di determinare il proprio reddito d'impresa minore con il sistema forfettario previsto dall'art. 72-bis del D.P.R. 1973, n. 597.

Il quadro B-1 concerne invece le società che, avendo conseguito nell'anno 1982 ricavi non superiori a L. 12 milioni, optano per la determinazione forfettaria del proprio reddito d'impresa minore.

In entrambi i casi, la società dichiarante deve comunque compilare, in ogni parte che interessi, il primo riquadro del presente modello riguardante la ragione sociale, l'attività esercitata, etc.

COMPONENTI NEGATIVI

4	Costo dei beni destinati alla rivendita o alla produzione di beni e servizi (VII) (da riportare nel PROSPETTO RICAVI E COSTI rigo 91, col. 7)	.000
5	*Costo dei beni strumentali, materiali o immateriali, di costo unitario non superiore a un milione di lire*	.000
6	Quote di ammortamento dei beni strumentali, materiali o immateriali, esclusi quelli di cui al n. 5	.000
7	Spese per le retribuzioni al personale dipendente (VIII)	.000
8	Compensi ed altre somme corrisposti a terzi ed assoggettati a ritenuta a titolo d'imposta o di acconto	.000
9	Canoni di locazione	.000
10	Interessi passivi (IX)	.000
11	Premi di assicurazione	.000
12	Spese di illuminazione e per energia elettrica	.000
13	Costo dei carburanti e dei lubrificanti	.000
14	Altri costi e spese documentati (IX)	.000
15	Oneri e spese non documentati (X)	.000
	TOTALI COSTI (da riportare nel PROSPETTO RICAVI E COSTI rigo 91, col. 5)	.000
16	Perdite, sopravvenienze passive e minusvalenze (da riportare nel PROSPETTO RICAVI E COSTI rigo 91, col. 6)	.000
	B) TOTALI COSTI E COMPONENTI NEGATIVI	.000
	C) REDDITO (O PERDITA) D'IMPRESA (somma algebrica tra totale A e totale B) da riportare nel quadro L del mod. 750 rigo 2, colonna 1	.000

DETERMINAZIONE DEL REDDITO AI FINI DELL'IMPOSTA LOCALE SUI REDDITI (XI)

D) REDDITO d'impresa di cui alla lettera C)	.000
da aggiungere:	
Perdite di attività commerciali esercitate all'estero mediante stabili organizzazioni con gestione e contabilità separate (art. 3, comma 2, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599)	.000
da dedurre:	
PERDITA d'impresa di cui alla lettera C)	.000
Redditi di attività commerciali esercitate all'estero mediante stabili organizzazioni con gestione e contabilità separate (art. 3, comma 2, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599)	.000
Redditi esenti o agevolati ai soli fini dell'ILOR esclusi quelli fruenti di agevolazioni territoriali (D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601)	.000
E) REDDITO AL LORDO DELLE AGEVOLAZIONI TERRITORIALI	.000
(meno) Ammontare dei redditi fruenti di agevolazioni territoriali ai soli fini dell'ILOR (D.P.R. 29 settembre 1973, n. 601)	.000
F) REDDITO NETTO (da riportare nel quadro O, rigo 42, colonna 2 del mod. 750)	.000
Deduzioni spettanti ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. n. 599 (da riportare nel quadro O, rigo 42, colonna 3 del mod. 750)	.000

Allegati n. ______________

Data ______________________ Il dichiarante ______________________________________

QUADRO B1 REDDITI A DETERMINAZIONE FORFETTARIA (Ricavi non superiori a 12 milioni di lire nell'anno)

N. ord.	1 CATEGORIA D'IMPRESA	2 RICAVI (al netto dell'IVA)	3 Coefficiente redditività	4 Reddito (Col. 2 × 3)	5 PLUSVALENZE REALIZZATE	6 REDDITO IMPONIBILE (Col. 4+Col. 5)
1		.000		.000	.000	.000
2		.000		.000	.000	.000
3		.000		.000	.000	.000
4	TOTALI	(1) .000		.000	(2) .000	.000
5	Totale plusvalenze (dalla col. 5, rigo 4)	.000				
6	Proventi complessivi (importo rigo 4+importo rigo 5 di col. 2)	.000				
7	Costi (importo col. 2 meno importo col. 4 di rigo 4)	(3) .000				
8	Deduzione ILOR di cui all'art. 7 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599					.000

NOTA: Il totale di rigo 4, colonna 6, va riportato nel quadro L rigo 2, colonna 1, nonchè nel quadro "O", rigo 42, colonna 2, al netto, però, delle eventuali esenzioni o agevolazioni spettanti, delle quali si dovrà indicare, in apposito allegato, la natura e l'ammontare; il totale di rigo 8, colonna 6, va riportato nel quadro "O", rigo 42, colonna 3.

(1) Da riportare nel prospetto RICAVI E COSTI rigo 91, colonna 3;
(2) Da riportare nel prospetto RICAVI E COSTI rigo 91, colonna 4;
(3) Da riportare nel prospetto RICAVI E COSTI rigo 91, colonna 5.

Allegati n. ____________

Data ____________ Il dichiarante

QUADRO B1: ISTRUZIONI PER LA COMPILAZIONE

Questo quadro va utilizzato dalle società di persone, di cui all'art. 72 bis del D.P.R. 1973, n. 597, che avendo conseguito nell'anno 1982 ricavi (al netto dell'IVA) non superiori a 12 milioni di lire si avvalgono della facoltà di determinare forfettariamente il reddito applicando all'ammontare dei ricavi stessi i seguenti coefficienti di redditività previsti per ciascuna categoria:

— *a*) imprese artigiane in genere; esercenti trasporti e attività connesse, prestazioni alberghiere, somministrazione di alimenti e bevande nei pubblici esercizi e nelle mense aziendali . . . . 30 %
— *b*) commercianti al minuto compresi gli ambulanti . . . . 20 %
— *c*) vendita di generi di monopolio e di valori bollati, postali e simili . . . . 55 %
— *d*) intermediari e rappresentanti di commercio . . . . 55 %

Alla colonna 1 va indicata la categoria d'impresa (es. artigiana, commercio al minuto ecc.); alla colonna 2 l'ammontare dei ricavi conseguiti (al netto dell'IVA) che sono rappresentati dai corrispettivi delle operazioni registrate o soggette a registrazione agli effetti dell'IVA e di quelle per le quali non è prevista la registrazione agli effetti di tale imposta, annotate o soggette ad annotazione separatamente, a norma del 3° comma dell'art. 18 del D.P.R. n. 600 del 1973; alla colonna 3 va indicato il coefficiente di redditività corrispondente alla categoria di impresa; alla colonna 4 il reddito risultante dal prodotto fra i ricavi ed i coefficienti di redditività come sopra specificato.

Al reddito così determinato vanno aggiunte (riportandole alla colonna 5) le plusvalenze patrimoniali eventualmente realizzate (v. nota IV).

Alla colonna 6 va riportato il reddito imponibile risultante dalla somma degli importi di colonna 4 e 5.

Al rigo 4 si trascrivono quindi i totali di ciascuna colonna.

Alla voce «deduzione ILOR» di rigo 8, nell'apposito spazio di colonna 6, va indicato infine l'ammontare della deduzione eventualmente spettante ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599 (vedasi in proposito nota X, terzo capoverso).

Tutti gli importi indicati nel presente quadro devono essere arrotondati alle mille lire superiori se le ultime tre cifre superano le cinquecento lire ed a quelle inferiori nel caso contrario; ad esempio: 1.501 diventa 2.000; 1.500 diventa 1.000; 1.499 diventa 1.000.
I calcoli richiesti dal presente quadro devono essere effettuati sulla base degli importi già arrotondati; i risultati devono essere a loro volta arrotondati.

Per semplificare la compilazione, sul modello sono prestampati i tre zeri finali in tutti gli spazi nei quali devono essere indicati gli importi.

NOTE AL MOD. 750/B-B1

(I) Se l'attività è svolta in più Comuni, indicare qui il principale ed elencarli tutti, con i relativi indirizzi, in apposito allegato. In tale allegato devono essere specificati tutti i punti in cui l'attività viene esercitata, nello stesso o in altri Comuni (negozi, edicole, banche, succursali, stabilimenti, opifici, ecc.).

(II) Se le scritture contabili sono conservate presso terzi indicarne anche le generalità o la denominazione.

(III) Indicare, in allegato, i redditi prodotti all'estero distintamente per Stato di provenienza, le rispettive imposte ivi pagate in via definitiva nell'anno 1982 e la misura per la quale si chiede la detrazione di imposta prevista dall'art. 18 del decreto n. 597. Vedansi ISTRUZIONI al mod. 750.

(IV) Questo quadro deve essere compilato dalle imprese minori, intendendosi per tali quelle che, avendo nel 1981 conseguito ricavi (al netto dell'IVA) per un ammontare non superiore a 480 milioni, hanno tenuto nell'anno 1982 la contabilità semplificata, sempre che le predette imprese non siano vincolate per il 1982 al regime ordinario per effetto di opzione espressa in una dichiarazione precedente. Sono altresì considerate minori le imprese che, pur avendo conseguito nell'anno 1982 ricavi superiori al predetto limite, si trovano nello stesso anno nel corso del triennio di contabilità semplificata per esservi state ammesse a decorrere dall'anno 1980 o 1981 e con scadenza, quindi, negli anni 1982 o 1983.

Parimenti, sono considerate minori, e, quindi devono compilare il presente quadro, le imprese che hanno iniziato l'attività nel corso del 1982 e si sono avvalse della facoltà di tenere la contabilità semplificata, ai sensi del settimo comma dell'art. 18 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600, indipendentemente dall'ammontare dei ricavi conseguiti nello stesso anno.

I redditi dei terreni (dominicali e agrari) e dei fabbricati non costituenti beni strumentali, i redditi derivanti dall'attività di allevamento (quando non si opti per la determinazione del reddito stesso in base ai costi ed ai ricavi effettivi), i redditi di capitale, i redditi derivanti dalla partecipazione in società semplici, in nome collettivo e in accomandita semplice e gli eventuali altri redditi, devono essere dichiarati negli appositi quadri 750/D, D-1, E, F, G, H e I.

(V) Non devono essere compresi, in quanto soggetti a tassazione separata ai sensi dell'art. 12 lettere a) e b) del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597, le plusvalenze realizzate per cessione o liquidazione d'azienda e i compensi per la perdita di avviamento commerciale che vanno separatamente dichiarati nel quadro 750/I.

(VI) Non danno in nessun caso luogo a sopravvenienze attive le erogazioni liberali ricevute a titolo di soccorso per le popolazioni dei comuni terremotati esenti a norma delle vigenti leggi.

In tale voce vanno indicati i rimborsi, le restituzioni e gli sgravi di cui all'art. 5 della legge 14 novembre 1981 n. 645.

(VII) Va indicato sia il costo dei beni destinati alla produzione di beni e di servizi, sia il costo dei beni acquistati per la rivendita. A tal fine, all'ammontare delle spese sostenute nell'anno si aggiunge il valore delle giacenze iniziali e dal totale si sottrae il valore delle rimanenze finali. Tali valori si desumono dal registro degli acquisti tenuto ai fini dell'IVA debitamente integrato ai sensi dell'art. 18 del D.P.R. n. 600.

(VIII) Deve essere esposto l'ammontare delle spese per il personale dipendente. Il detto ammontare deve essere determinato computando, oltre *alle retribuzioni vere e proprie (al lordo dei contributi a carico dei dipendenti) e alle eventuali quote arretrate, le indennità di trasferta e qualsiasi altro* compenso dovuto in relazione al rapporto di lavoro (con la sola esclusione delle indennità pagate per conto di enti previdenziali), i contributi previdenziali e assistenziali nonché le indennità di fine rapporto, gli acconti sulle stesse dopo la cessazione del rapporto di lavoro o le anticipazioni sulle indennità stesse in costanza del rapporto di lavoro, corrisposti nell'anno. Le quote eventualmente accantonate a fronte di tali indennità possono ugualmente essere computate, ma a condizione che venga allegato il relativo prospetto analitico di calcolo; in tal caso, negli anni successivi le indennità erogate saranno ammesse in deduzione per la sola parte non coperta dagli accantonamenti.

(IX) Deve essere indicata la parte degli interessi passivi che non eccede la quota proporzionale deducibile ai sensi degli artt. 58 e 71 ultimo comma del decreto n. 597. Non rientrano fra gli interessi passivi da indicare quelli che, a norma del 2° comma dello stesso art. 58, non costituiscono spese di esercizio ma elementi del costo dei beni ivi indicati.

La quota deducibile delle spese generali, il cui ammontare va compreso fra gli «altri costi e spese documentati» di cui al successivo n. 15, va determinata ai sensi degli artt. 74, secondo comma, e 71, ultimo comma, del citato D.P.R. n. 597.

Tra gli altri costi deducibili vanno comprese le erogazioni in denaro e in natura, effettuate in soccorso delle popolazioni dei comuni terremotati secondo le vigenti leggi.

(X) Dal periodo d'imposta 1982 la deduzione forfettaria dei costi ed oneri non documentati è ammessa, ai sensi dell'art. 2 del D.L. 30 dicembre 1982 n. 953, nel testo modificato dalla legge di conversione 28 febbraio 1983 n. 53, esclusivamente nei confronti:

— delle imprese esercenti la ristorazione, la somministrazione di pasti e bevande, comprese quelle aventi un contenuto alcoolico superiore al 21% del volume e di latte (ristoranti, trattorie, tavole calde, pizzerie, birrerie ed esercizi similari); sono escluse le attività riguardanti la somministrazione di sole bevande nonché le somministrazioni rese in mense aziendali e in mense popolari, gestite direttamente da enti pubblici e da enti di assistenza e beneficenza;

— delle imprese esercenti prestazioni alberghiere, comprese quelle rese da complessi ricettivi complementari a carattere turistico-sociale;

— degli intermediari e rappresentanti di commercio.

L'ammontare dei costi ed oneri non documentati va calcolato applicando le seguenti percentuali:

— 3% *dei ricavi fino a 12 milioni di lire;*

— 1% dei ricavi oltre i 12 milioni e fino a 150 milioni di lire;

— 0,50% dei ricavi oltre i 150 milioni e fino a 180 milioni di lire.

(XI) Questo riquadro è destinato al calcolo del reddito di impresa minore ai fini dell'ILOR dovuta dalla società dichiarante. Al totale del reddito d'impresa di cui al rigo D) vanno aggiunte le perdite derivanti da attività commerciali esercitate all'estero mediante stabili organizzazioni con gestione e contabilità separate. Vanno dedotti: la perdita di cui alla lettera C); i redditi derivanti da attività commerciali esercitate all'estero mediante stabili organizzazioni con gestione e contabilità separate; i redditi esenti o agevolati ai soli fini dell'ILOR, con l'esclusione di quelli fruenti di agevolazioni territoriali.

Si precisa che nel caso in cui il reddito d'impresa è stato prodotto in più Comuni, alcuni dei quali beneficiano di agevolazioni fiscali di carattere territoriale, deve essere computata come esente la sola parte del reddito prodotto nei Comuni stessi, al netto delle spese di produzione relative. Circa le agevolazioni per il Mezzogiorno, in particolare, si ricorda che i redditi ivi prodotti si desumono dalla prescritta contabilità separata, salva *naturalmente la possibilità di ripartire i componenti comuni ad altre zone di produzione in rapporto all'ubicazione dei vari fattori produttivi.*

Si ricava così il reddito E), al lordo delle agevolazioni territoriali, dal quale, sottraendo i redditi fruenti delle agevolazioni territoriali stesse, si ottiene il reddito netto totale F). Si indica, quindi, l'ammontare delle deduzioni eventualmente spettanti, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. n. 599, ai soci che prestano la propria opera nella società e questa sia la loro occupazione prevalente. In proposito si ricorda che tale deduzione spetta nella misura del 50% del reddito, con un minimo di L. 6 milioni e un massimo di L. 12 milioni per ciascun socio che presti la propria opera nella società e limitatamente alla quota di reddito ad esso spettante. La deduzione deve, se del caso, essere ragguagliata ad anno, anche per quanto riguarda il minimo e il massimo.

Mod. 750/C

redditi di lavoro autonomo delle società o associazioni fra artisti e professionisti (anche se a determinazione forfettaria) (1)

ANNO 1982

SOCIETÀ O ASSOCIAZIONE			
DOMICILIO FISCALE	VIA	NUMERO	C.A.P.
ATTIVITÀ ESERCITATA			
LUOGO DI ESERCIZIO DELL'ATTIVITÀ (2)			
LUOGO IN CUI SONO CONSERVATE LE SCRITTURE CONTABILI (3)			

Volume d'affari annuo dichiarato agli effetti dell'I.V.A. (dal rigo 54 della dichiarazione annuale I.V.A.)	.000
Ammontare delle ritenute d'acconto subite (da riportare nel quadro L del mod. 750, rigo 3, col. 2)	.000
Ammontare dei redditi di lavoro autonomo prodotti all'estero (4)	.000

DETERMINAZIONE DEL REDDITO DA IMPUTARE AI SOCI O ASSOCIATI

COMPONENTI POSITIVI			
1		Proventi dell'attività professionale o artistica compresi quelli di cui all'art. 49, comma 3, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597	
	a	assoggettati a ritenuta d'acconto	.000
	b	non assoggettati a ritenuta d'acconto	.000
		TOTALE COMPONENTI POSITIVI (da riportare nel prospetto RICAVI e COSTI, rigo 90, col. 3)	.000
SPESE E ONERI DEDUCIBILI			
2		Spese per l'acquisto di beni strumentali di costo unitario non superiore a L. 500.000 (5)	.000
3		Quote di ammortamento degli altri beni strumentali esclusi gli immobili (5)	.000
4		Spese per le retribuzioni del personale dipendente	.000
5		Contributi previdenziali ed assistenziali per il personale dipendente	.000
6		Compensi corrisposti a terzi	.000
7		Canoni di locazione	.000
8		Interessi passivi	.000
9		Premi di assicurazione inerenti l'esercizio dell'arte o della professione	.000
10		Spese per illuminazione ed energia elettrica	.000
11		Altre spese documentate	.000
12		(*)	
		TOTALE SPESE ed ONERI DEDUCIBILI (da riportare nel prospetto RICAVI e COSTI, rigo 90, col. 5) (6)	.000
		A) REDDITO NETTO o PERDITA (da riportare nel quadro L del mod. 750, rigo 3, col. 1)	.000

Allegati N. ______

Data ______________ Il dichiarante ______________

(1) Se l'ammontare dei compensi percepiti nel periodo d'imposta dai soggetti interessati alla compilazione di questo quadro non è superiore a dodici milioni di lire, al netto dell'IVA, il reddito può essere determinato forfettariamente, ai sensi dell'art. 2 del D.P.R. 30 novembre 1977, n. 888, in misura pari al 70% dell'ammontare stesso. In tal caso, compilato il primo riquadro relativo alla ragione sociale, domicilio fiscale, attività esercitata, etc. (per la parte che interessi), si dovrà riportare l'ammontare dei ricavi nello spazio «Totale componenti positivi» e il reddito netto, determinato come dianzi precisato (70% dei ricavi), alla lettera «A) reddito netto».

(2) Se l'attività è svolta in più Comuni, indicare qui il principale ed elencarli tutti, con i relativi indirizzi, in apposito allegato.

(3) Se le scritture contabili sono conservate presso terzi indicarne anche le generalità o la denominazione.

(4) Indicare in apposito allegato l'ammontare dei redditi prodotti all'estero mediante una base fissa separatamente da quelli prodotti senza una base fissa, e distintamente per Stato di provenienza. Circa il credito d'imposte pagate all'estero, vedansi le ISTRUZIONI al Mod. 750.

(5) Sommare gli importi dei righi 2 e 3 e riportare il totale nel prospetto RICAVI e COSTI, rigo 90, col. 7

(6) Nel caso in cui il soggetto dichiarante abbia determinato il proprio reddito forfettariamente, il totale delle spese ed oneri deducibili da riportare nel prospetto RICAVI e COSTI, rigo 90, col. 5, va calcolato in misura pari al 40% dell'ammontare dei compensi percepiti.

(*) Dal periodo d'imposta 1982 non è più consentita la deduzione forfettaria del 3% di cui all'art. 50, terzo comma, del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597.

Mod. 750/D
(A tergo Mod. 750/D1)
ANNO 1982

redditi dei terreni

SOCIETÀ O ASSOCIAZIONE			
DOMICILIO FISCALE	VIA	NUMERO	C.A.P.

N. ord.	1 COMUNE	2 Numero partita catastale	REDDITO DOMINICALE RIVALUTATO		REDDITO AGRARIO RIVALUTATO		
			3 Totale	4 Quota spettante	5 Totale	6 Quota spettante	7 Deduzioni ILOR (art. 7 D.P.R. 599)
			.000	.000	.000	.000	.000
			.000	.000	.000	.000	.000
			.000	.000	.000	.000	.000
			.000	.000	.000	.000	.000
			.000	.000	.000	.000	.000
			.000	.000	.000	.000	.000
			.000	.000	.000	.000	.000
			.000	.000	.000	.000	.000
			.000	.000	.000	.000	.000
			.000	.000	.000	.000	.000
		TOTALE	.000	.000	.000	.000	.000

Riportare i totali delle colonne 4 e 6 nel quadro L del mod. 750 alla colonna 1 rispettivamente al rigo 4 e 5. Gli stessi totali devono essere riportati, ai fini dell'ILOR, nel quadro O del mod. 750 col. 2, rispettivamente al rigo 43 e 44; in tale quadro "O" deve essere altresì riportato nella colonna 3 rigo 44 il totale delle deduzioni indicato alla colonna 7.

ANNOTAZIONI: ____________________

Allegati n. __________

Data __________ Il dichiarante __________

AVVERTENZE

Il reddito dominicale e il reddito agrario dovranno essere indicati rispettivamente nelle colonne 3 e 5 già rivalutati, cioè moltiplicando il reddito iscritto in catasto per il coefficiente 170 stabilito per il biennio 1982 e 1983 con D.L. 30 dicembre 1982, n. 953, convertito, con modificazioni, nella legge 28 febbraio 1983 n. 53, pubblicata nel supplemento ordinario alla G.U. n. 58 del 1° marzo 1983.

Nella colonna 1 si dovrà indicare il Comune in cui è situato il terreno la cui partita catastale andrà indicata in colonna 2. Nelle colonne 4 e 6 dovranno essere indicati i redditi imputabili alla società o associazione, tenendo conto anche delle eventuali agevolazioni da specificare nelle «annotazioni» (escluse le deduzioni di cui alla colonna 7). Nella colonna 7 si dovranno indicare, infine, gli ammontari delle deduzioni dal reddito agrario spettanti, ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. n. 599 del 1973, a ciascun socio o associato in quanto presti la propria opera, in qualità di socio, *nell'impresa agraria e tale attività costituisca la sua occupazione prevalente.*

Nello spazio riservato alle «annotazioni» dovrà essere dichiarata l'eventuale mancata coltivazione, neppure in parte, per un'intera annata agraria del fondo rustico, che, ai sensi degli artt. 27 e 31 del D.P.R. n. 597, dà diritto rispettivamente alla riduzione al 30% del reddito dominicale imponibile e alla esclusione del reddito agrario dall'IRPEF e dall'ILOR.

Analoga annotazione deve essere effettuata in caso di perdite per eventi naturali (ai sensi dei citati articoli del D.P.R. n. 597), purchè la società o associazione abbia effettuato le prescritte denunzie all'Ufficio tecnico erariale.

I redditi dominicali ed agrario dei terreni compresi nell'elenco dei territori montani compilato dalla Commissione Censuaria Centrale, dei terreni situati ad altitudine non inferiore a m. 700 sul livello del mare e di quelli rappresentati da particelle catastali che si trovano soltanto in parte alla predetta altitudine, nonchè dei terreni facenti parte dei comprensori di bonifica godono della riduzione a metà dell'ILOR.

In tale ipotesi, si consiglia di riportare nel presente quadro l'intera quota dei redditi spettanti e nel quadro O, rigo 43 e 44, il totale dei redditi dominicale e agrario defalcato del 50% dei redditi per i quali spetta la riduzione.

Se il terreno è stato dato in affitto riportare nello spazio riservato alle «annotazioni» il nome e cognome dell'affittuario e gli estremi di registrazione del contratto.

Il socio o associato che presta la propria opera nell'impresa agricola, se tale prestazione costituisce la sua occupazione prevalente, può *beneficiare, limitatamente alla propria quota di reddito, della deduzione prevista dalla legge agli effetti della determinazione del reddito agrario* da assoggettare all'imposta locale sui redditi (deduzione, salvo ragguaglio ad anno, del 50% del reddito agrario, con un minimo di L. 6.000.000 e un massimo di L. 12.000.000). La richiesta di deduzione, il cui ammontare complessivo va riportato nella colonna 7, deve essere effettuata, nel caso che interessi più di un socio o associato, in apposito allegato con l'indicazione nominativa degli aventi diritto.

Mod. 750/D1 redditi di allevamento di animali

SOCIETÀ O ASSOCIAZIONE			
DOMICILIO FISCALE	VIA	NUMERO	C.A.P.

SEZIONE 1 - DETERMINAZIONE DEL REDDITO AGRARIO NORMALIZZATO ALLA FASCIA BASE

FASCIA DI QUALITÀ 1	REDDITO AGRARIO NON RIVALUTATO CORRISPONDENTE 2	COEFFICIENTE DI NORMALIZZAZIONE 3	REDDITO AGRARIO NORMALIZZATO (col. 2 × col. 3) 4
I		35,416	
II		21,739	
III		33,333	
IV		15,760	
V		5,555	
VI		1,000	
TOTALE REDDITO AGRARIO NORMALIZZATO		**A**	

SEZIONE 2 - DETERMINAZIONE DEL NUMERO DI ANIMALI NORMALIZZATO ALLA SPECIE BASE

SPECIE ANIMALE	N. CAPI ALLEV.	COEFF. DI NORMALIZ-ZAZIONE	N. CAPI NORMALIZZATI	SPECIE ANIMALE	N. CAPI ALLEV	COEFF DI NORMALIZ-ZAZIONE	N CAPI NORMALIZZATI
Vacche e bufale da latte, tori		2.000		**TOTALE DA RIPORTO**			
Vitelloni		1.150		Anatre, oche e capponi		10	
Manze		600		Starne, pernici e coturnici		3	
Vitelli		375		Piccioni, quaglie ed altri volatili		1	
Scrofe da riproduzione e verri		1.000		Conigli e lepri da carne		3,375	
Suinetti		20		Conigli e lepri da riproduzione		37,5	
Suini da macello		175		Ovini e caprini da riproduzione		230	
Galline da uova da cova e galli		29,5		Agnelloni e caprini da carne		36,5	
Galline ovaiole		18,5		Pesci da riproduzione q.li (1)		320	
Pollastre da allevamento e fagiani		3,5		Pesci per consumo q.li (1)		200	
Polli da carne		2,375		Equini da riproduzione		1.300	
Faraone		3		Equini puledri		500	
Tacchine per uova, da cova e tacchini riproduttori		60		Alveari (famiglie) (1)		200	
Tacchini da carne		18,75		Lumache consum. q.li (1)		200	
TOTALE A RIPORTARE							

TOTALE NUMERO CAPI NORMALIZZATI	**B**	N. ______
CAPI ALLEVABILI NEI LIMITI DELL'ART. 28 DEL D.P.R. N. 597	**C**	Tot. A ______ / 100 x 160 = N. ______
CAPI ECCEDENTI (B — C)	**D**	N. ______
CALCOLO DEL REDDITO DEI CAPI ECCEDENTI EX ART. 72 TER DEL D.P.R. N. 597 TOT. D ______ x (0,11 x 2 x 170) = 37,40 =	**E**	Reddito imponibile L. ______.000

(1) Per le specie pesci, lumache e alveari l'unità di allevamento è riferita rispettivamente al quintale ed alla famiglia.

SEZ. 3 — DETERMINAZIONE DEL REDDITO AI FINI DELL'IMPOSTA LOCALE SUI REDDITI

1. Reddito da attività di allevamento (dal punto E)	.000
2. Deduzione di cui all'art. 7 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599	.000

Ai fini dell'ILOR l'importo di rigo 1 va indicato nel quadro O, rigo 45, colonna 2, al netto delle eventuali esenzioni e agevolazioni spettanti, delle quali si dovrà indicare, in apposito allegato, la natura e l'ammontare. L'eventuale deduzione, spettante ai sensi dell'art. 7 D.P.R. 29 settembre 1973, n. 599, va riportata al rigo 45, colonna 3, dello stesso quadro. Circa detta deduzione tenere presente quanto precisato nelle avvertenze, ultimo capoverso, in calce al quadro 750/D.

Allegati n. ______

Data ______ Il dichiarante ______

TABELLA 1 - FASCE DI QUALITÀ

Prima fascia:

Seminativo irriguo
Seminativo arborato irriguo
Seminativo irriguo (o seminativo irrigato) arborato
Prato irriguo
Prato irriguo arborato
Prato a marcita
Prato a marcita arborato
Marcita

Seconda fascia:

Seminativo
Seminativo arborato
Seminativo pezza e fosso
Seminativo arborato pezza e fosso
Arativo
Prato
Prato arborato (o prato alberato)

Terza fascia:

Alpe
Pascolo
Pascolo arborato
Pascolo cespugliato
Pascolo con bosco ceduo
Pascolo con bosco misto
Pascolo con bosco d'alto fusto
Bosco
Bosco misto
Bosco d'alto fusto
Incolto produttivo

Quarta fascia:

Risaia
Risaia stabile
Orto
Orto irriguo
Orto arborato
Orto arborato (o orto alberato) irriguo
Orto irriguo arborato
Orto frutteto
Orto pezza e fosso
Vigneto
Vigneto irriguo
Vigneto arborato
Vigneto per uva da tavola
Vigneto frutteto
Vigneto uliveto
Vigneto mandorleto
Uliveto
Uliveto agrumeto
Uliveto ficheto
Uliveto ficheto mandorleto
Uliveto frassineto
Uliveto frutteto
Uliveto sommaccheto
Uliveto vigneto
Uliveto sughereto
Uliveto mandorleto
Uliveto mandorleto pistacchieto
Frutteto
Frutteto irriguo
Agrumeto
Agrumeto (aranceto) e agrumeto (aranci)
Agrumeto irriguo
Agrumeto uliveto
Aranceto
Carrubeto
Castagneto
Castagneto da frutto
Castagneto frassineto
Chiusa
Eucalipteto
Ficheto
Ficodindieto
Ficodindieto mandorleto
Frassineto
Gelseto
Limoneto
Mandorleto
Mandorleto ficheto
Mandorleto ficodindieto
Mandarineto
Noceto
Palmeto
Pescheto
Pioppeto
Pistacchieto
Pometo
Querceto
Querceto da ghianda
Salceto
Saliceto
Sughereto

Quinta fascia:

Canneto
Cappereto
Noccioleto
Noccioleto vigneto
Sommaccheto
Sommaccheto arborato
Sommaccheto mandorleto
Sommaccheto uliveto
Bosco ceduo

Sesta fascia:

Vivaio
Vivaio di piante ornamentali e floreali
Giardini
Orto a coltura floreale
Orto irriguo a coltura floreale
Orto vivaio con coltura floreale

TABELLA 2 - ALLEVAMENTI - IMPOSIZIONE IN BASE AL REDDITO AGRARIO

FASCE DI QUALITÀ	Tariffa media di R.A.	Unità foraggere producibili per Ha	Numero capi allevabili per Ha	Numero capi corrispondenti a L. 100 di R.A. $\frac{c}{a} \times 100$	Numero capi tassabili ex art. 28 per L. 100 di R.A. (d × 4)
	a	b	c	d	e
1ª (v. tabella 1)	300	8.500	v. tabella 3	v. tabella 3	v. tabella 3
2ª (v. tabella 1)	230	4.000	v. tabella 3	v. tabella 3	v. tabella 3
3ª (v. tabella 1)	30	800	v. tabella 3	v. tabella 3	v. tabella 3
4ª (v. tabella 1)	230	2.900	v. tabella 3	v. tabella 3	v. tabella 3
5ª (v. tabella 1)	90	400	v. tabella 3	v. tabella 3	v. tabella 3
6ª (v. tabella 1)	2.000	1.600	v. tabella 3	v. tabella 3	v. tabella 3

TABELLA 3

SPECIE DI ANIMALI	Durata media del ciclo di produzione (1)	Unità foraggere Consumo annuale	(a) CAPI ALLEVABILI PER ETTARO E PER ANNO (2) – Fasce di qualità						(b) CAPI CORRISPONDENTI A L. 100 DI R.A. – Fasce di qualità						(c) CAPI TASSABILI EX ART. 28 PER L. 100 DI R.A. – Fasce di qualità						(C) Imponibile per ogni capo eccedente (3)
			1 RA 300	2 RA 230	3 RA 30	4 RA 230	5 RA 90	6 RA 2000	1	2	3	4	5	6	1	2	3	4	5	6	
Vacche e bufale da latte e tori	—	4000	2,13	1,00	0,20	0,73	0,10	0,40	0,71	0,43	0,67	0,32	0,11	0,02	2,84	1,72	2,68	1,28	0,44	0,08	230,00
Vitelloni	—	2300	3,70	1,74	0,35	1,26	0,17	0,70	1,23	0,76	1,17	0,55	0,19	0,04	4,92	3,04	4,68	2,20	0,76	0,16	132,18
Manze	—	1200	7,08	3,33	0,67	2,42	0,33	1,33	2,36	1,45	2,23	1,05	0,37	0,07	9,44	5,80	8,92	4,20	1,48	0,28	69,07
Vitelli	6 mesi	1500	11,33	5,33	1,07	3,87	0,53	2,13	3,78	2,32	3,57	1,68	0,59	0,11	15,12	9,28	14,28	6,72	2,36	0,44	43,15
Scrofe da riproduzione e verri	—	2000	4,25	2,00	0,40	1,45	0,20	0,80	1,42	0,87	1,33	0,63	0,22	0,04	5,68	3,48	5,32	2,52	0,88	0,16	115,00
Suinetti.	3 mesi	160	212,50	100,00	20,00	72,50	10,00	40,00	70,83	43,48	66,67	31,52	11,11	2,00	283,32	173,92	266,63	126,08	44,44	8,00	2,30
Suini da macello	6 mesi	850	20,00	9,41	1,88	6,82	0,94	3,76	6,66	4,09	6,26	2,98	1,04	0,18	26,64	16,36	25,04	11,84	4,16	0,72	24,4
Galline da uova da cova o galli	—	59	144,07	67,80	13,56	49,15	6,78	27,12	48,02	29,48	45,20	21,37	7,53	1,36	192,08	117,92	160,80	85,48	30,12	5,44	3,39
Galline ovaiole	—	37	229,73	108,11	21,62	78,38	10,81	43,24	76,58	47,00	72,07	34,08	12,01	2,16	306,32	188,00	288,28	136,32	48,04	8,64	2,13
Pollastre da allevamento e fagiani	6 mesi	14	1214,28	571,43	114,28	414,28	57,14	228,57	404,76	248,45	380,93	180,12	63,49	11,43	1619,04	993,80	1523,72	720,48	253,96	45,72	0,40
Polli da carne	3 mesi	19	1789,47	842,10	169,42	610,52	84,21	336,84	596,49	366,13	561,40	265,44	93,57	16,84	2385,96	1464,52	2245,60	1061,76	374,28	67,36	0,27
Faraone	4 mesi	18	1416,67	666,67	133,33	483,33	66,67	266,66	472,22	289,86	444,43	210,14	74,08	13,33	1888,88	1159,44	1777,72	840,56	296,32	53,32	0,34
Tacchini per uova da cova e tacchini riproduttori	—	120	70,83	33,33	6,67	24,17	3,33	13,33	23,61	14,49	22,23	10,51	3,70	0,67	94,44	57,96	80,92	42,04	14,80	2,68	6,90
Tacchini da carne	6 mesi	75	226,67	106,67	21,33	77,33	10,67	42,67	75,56	46,38	71,10	33,62	11,86	2,13	302,24	185,52	284,40	134,48	47,44	8,52	2,16
Anatre, oche e capponi	6 mesi	40	425,00	200,00	40,00	145,00	20,00	80,00	141,67	86,96	133,33	63,04	22,22	4,00	566,68	347,84	533,32	252,16	88,88	16,00	1,15
Starne, pernici e coturnici	6 mesi	12	1416,67	666,67	133,33	483,33	66,67	266,67	472,22	269,86	444,43	210,14	74,08	13,33	1888,88	1159,44	1777,72	840,56	296,32	53,32	0,34
Piccioni, quaglie e altri volatili	2 mesi	12	4250,00	2000,00	400,00	1450,00	200,00	800,00	1416,67	869,57	1333,33	630,43	222,22	40,00	5666,68	3478,28	5333,32	2521,72	888,88	160,00	0,11
Conigli e lepri da carne	3 mesi	27	1259,26	592,59	118,52	429,63	59,26	237,04	419,75	257,65	395,07	186,80	65,84	11,85	1679,00	1030,60	1580,28	747,20	263,36	47,40	0,39
Conigli e lepri da riproduzione	—	75	113,33	53,33	10,67	38,67	5,33	21,33	37,78	23,19	35,57	16,81	5,92	1,07	151,12	92,76	142,28	67,24	23,68	4,28	4,31
Ovini e caprini da riproduzione	—	460	18,48	8,70	1,74	6,30	0,87	3,49	6,16	3,78	5,80	2,74	0,97	0,17	24,64	15,12	23,20	10,96	3,88	0,68	26,44
Agnelloni e caprini da carne	6 mesi	146	116,44	54,79	10,96	39,73	5,48	21,92	38,81	23,82	36,53	17,27	6,09	1,10	155,24	95,28	146,12	69,08	24,36	4,40	4,20
Pesci(*) da riprod. q.li	—	640	13,28	6,25	1,25	4,53	0,63	2,50	4,43	2,72	4,17	1,97	0,70	0,13	17,72	10,88	16,68	7,88	2,80	0,52	36,80
Pesci(*) consum q.li	—	400	21,25	10,00	2,00	7,25	1,00	4,00	7,08	4,35	6,67	3,15	1,11	0,20	28,32	17,40	26,68	12,60	4,44	0,80	23,00
Equini:																					
Riproduzione	—	2600	3,27	1,54	0,31	1,12	0,15	0,62	1,09	0,67	1,03	0,49	0,17	0,03	4,36	2,68	4,12	1,96	0,68	0,12	149,35
Puledri.	—	1000	8,50	4,00	0,80	2,90	0,40	1,60	2,63	1,74	2,67	1,26	0,44	0,08	11,32	6,96	10,68	5,04	1,76	0,32	57,50
Alveari (Famiglia).	—	400	21,25	10,00	2,00	7,25	1,00	4,00	7,08	4,35	6,67	3,15	1,11	0,20	28,32	17,40	26,68	12,60	4,44	0,80	23,00
Lumache consum. q.li	—	400	21,25	10,00	2,00	7,25	1,00	4,00	7,08	4,35	6,67	3,15	1,11	0,20	28,32	17,40	26,68	12,60	4,44	0,80	23,00

(*) Allevati in invasi naturali quali laghi, stagni, valli da pesca e canali che insistono su superfici rappresentate in catasto nonché in invasi artificiali esistenti su terreni censiti in catasto.

(1) Quando non è indicata deve ritenersi non inferiore all'anno.

(2) Per le specie che hanno permanenze inferiori all'anno il numero indicato corrisponde alla somma dei capi allevabili nei diversi cicli compresi nell'anno.

(3) Corrisponde al reddito agrario pro-capite della seconda fascia di coltura. È espresso in lire 1937 - 1939.

NOTE AL MOD. 750/D1

Questo quadro deve essere utilizzato per la dichiarazione dei redditi derivanti dall'allevamento di animali ai sensi dell'articolo 72-*ter* del D.P.R. n. 597, quando tale attività superi il limite indicato alla lettera *b)* dell'art. 28 dello stesso decreto, salvo che non si opti per la determinazione analitica del reddito stesso in base ai costi e ai ricavi effettivi. Ciò in relazione alla nuova disciplina introdotta con il D.P.R. n. 132 del 5 aprile 1978 che ha profondamente innovato il regime di tassazione delle imprese esercenti attività di allevamento consentendo la determinazione dei loro redditi su base forfettaria mediante l'applicazione dei criteri e delle modalità fissati con il decreto ministeriale 20 ottobre 1982 emanato in attuazione della normativa stessa.

Nel citato decreto ministeriale sono stati infatti stabiliti criteri per determinare, rispettivamente, il numero di animali allevabili, per ciascuna specie, sul terreno e reddituàlmente riconducibili nell'ambito del reddito agrario ai sensi della lettera *b)* dell'art. 28, il valore medio di reddito attribuibile ad ogni capo allevato in eccedenza, nonché il coefficiente moltiplicatore di cui all'art. 72-*ter*, ai fini della determinazione del reddito attribuibile alla stessa attività eccedente. Il computo di detti valori è effettuato sulla base delle tabelle 1, 2 e 3 allegate al predetto decreto ministeriale che riguardano, rispettivamente, la suddivisione dei terreni in fasce di qualità, la potenzialità di ciascuna fascia espressa in termini di unità foraggere producibili e i valori parametrici riferibili a ciascuna specie animale da adottarsi per la determinazione sia del numero dei capi allevabili entro il limite dell'art. 28 sia dell'imponibile da attribuire a ciascun capo eccedente il predetto limite.

Col suddetto decreto ministeriale si è inoltre provveduto ad integrare, su segnalazione degli organi tecnici competenti, le specie animali allevabili che sono risultate incomplete nelle tabelle allegate ai decreti ministeriali del 22 settembre 1978 e del 30 luglio 1980.

Per esigenze di semplificazione nel presente Mod. 750/D-1 è stato predisposto un prospetto di calcolo desunto dalle predette tabelle al fine di rendere omogenei i dati relativi a terreni appartenenti a diverse fasce di qualità e ad animali di diverse specie; ciò attraverso un processo di normalizzazione ad unità base di riferimento.

La nuova disciplina di determinazione del reddito ai sensi dell'art. 72-*ter* si rende applicabile a tutte le imprese di allevamento indipendentemente dal regime di contabilità nel quale già si collocavano (ordinaria o semplificata), purché in possesso dei seguenti requisiti:

1) che l'impresa di allevamento sia gestita dal titolare di reddito agrario di terreni posseduti a titolo di proprietà, usufrutto o altro diritto reale o condotti in affitto;

2) che l'allevamento sia riferito alle specie animali elencate nella tabella allegato 3 al D.M. 20 ottobre 1982 (riportata nel prospetto contenuto nel presente quadro).

Il reddito delle attività di allevamento che non rispondono alle sopra richiamate condizioni dovrà essere determinato secondo i normali criteri di cui al titolo V del D.P.R. n. 597 ed in relazione al regime nel quale l'impresa si colloca (ordinario o semplificato) e dovrà formare oggetto di dichiarazione negli appositi quadri 750/A oppure 750/B-B1.

Va infine precisato che il sistema di determinazione del reddito secondo i criteri forfettari di cui all'art. 72-*ter non deve ritenersi esclusivo, nel senso che l'impresa di allevamento può optare per il normale regime di determinazione che le è proprio in relazione all'entità dei ricavi realizzati* (impresa ordinaria o impresa minore). Tale opzione va esercitata in sede di dichiarazione, determinando tale reddito nel quadro 750/A oppure 750/B-B1 senza utilizzare il quadro 750/D-1.

In ordine alla compilazione del presente quadro si precisa che le sezioni 1 e 2 contengono gli schemi di normalizzazione desunti dalle tabelle 2 e 3 allegate al citato D. M. il cui utilizzo consente di ovviare alle difficoltà di calcolo che si possono riscontrare in presenza di allevamenti riguardanti più specie animali od esercitati sui terreni appartenenti a diverse fasce di qualità. In particolare nella sezione 2 si indicherà il numero dei capi allevati per ciascuna specie, e, attraverso l'applicazione dei coefficienti a fianco indicati, si otterrà il totale (totale B) dei capi ridotti all'unità di misura assunta come base (piccioni ed altri volatili). Con lo stesso procedimento nella sezione 1, si indicheranno i redditi agrari non rivalutati, riportati distintamente per fasce di qualità, e, attraverso l'applicazione dei coefficienti di normalizzazione a fianco indicati, si otterrà il reddito agrario complessivo normalizzato alla VI fascia (totale A).

Per ricavare il reddito imponibile ai sensi dell'art. 72-*ter* si deve sviluppare il seguente calcolo:

a) il reddito agrario normalizzato alla VI fascia (totale A) va moltiplicato per il valore 160, coefficiente che esprime la quantità di capi della specie presa a base (piccioni e altri volatili) allevabili nella VI fascia entro il limite dell'art. 28 e per 100 lire di R.A.; tale valore, rapportato a 100 darà il numero di capi allevabili (totale C) entro il limite dell'art. 28 del D.P.R. n. 597;

b) eseguendo la differenza tra il numero dei capi allevati nella misura normalizzata (totale B) e quello dei capi allevabili (totale C) si avrà il numero dei capi eccedenti espresso in unità base di allevamento (totale D);

c) il numero dei capi allevati in eccedenza (totale D) dovrà essere moltiplicato per il coefficiente 0,11 che è l'imponibile di ogni capo eccedente nella specie base (tabella 3, colonna *d)*), quindi per il coefficiente di maggiorazione stabilito in 2 dal D.M. 20 ottobre 1982 ed infine per il coefficiente di rivalutazione del reddito agrario che per l'anno d'imposta 1982 è pari a 170. Il prodotto dei tre coefficienti è uguale a 37,40 per cui sarà sufficiente moltiplicare il numero dei capi eccedenti per tale ultimo indice per ottenere il reddito imponibile dell'impresa di allevamento esercitata in eccedenza ai limiti dell'art. 28 determinato ai sensi dell'art. 72-*ter*.

Tale importo deve confluire, come componente del reddito d'impresa, nel quadro 750/A, al rigo 20 «altre variazioni in aumento» se trattasi di società che eserciti altre attività per le quali si rende necessaria la compilazione del detto quadro 750/A; altrimenti, va riportato nel quadro L, rigo 6, colonna 1.

NOTE AL MOD. 750/E

Nel presente quadro non vanno compresi i fabbricati rurali dei terreni cui servono (costruzioni adibite ad abitazione dei coltivatori, al ricovero degli animali, alla custodia degli attrezzi o dei prodotti, ecc.) e gli immobili che costituiscono beni strumentali per l'esercizio di attività commerciali. In tali casi i redditi relativi sono compresi nel reddito catastale dei terreni o nel reddito di impresa.

Gli immobili posseduti dalle società o associazioni e non adibiti ad attività commerciale devono essere compresi nel presente quadro ai soli fini dell'ILOR, se trattasi di impresa soggetta al regime di contabilità ordinaria, ovvero, quando trattasi di impresa minore, anche ai fini della determinazione del reddito da imputare ai soci o associati (rigo 7 col. 1, quadro L Mod. 750). Per la compilazione di questo Quadro attenersi alle seguenti istruzioni.

Alla colonna U.I.D., con il segno (X) vanno segnalate le unità immobiliari destinate ad abitazioni, possedute e tenute a disposizione della società o associazione che non costituiscono beni strumentali e che non sono destinate alla locazione.

Si precisa che per unità immobiliari a disposizione devono intendersi non solo quelle utilizzate come residenza secondaria dai soci, associati o partecipanti, ma tutte le unità immobiliari per uso di abitazione od assimilabili che non formino oggetto dell'attività di vendita dell'impresa, non costituiscano beni strumentali e non siano destinate alla locazione, quando tale destinazione risulti dalle scritture contabili.

Al di fuori dei casi sopraindicati (costruzioni rurali, fabbricati costituenti beni strumentali, unità immobiliari a disposizione), vanno segnalate con il segno (X) alla colonna U.I.N.L. le unità immobiliari destinate ad abitazione, che siano ubicate nei Comuni indicati nell'art. 8, primo comma, della legge 22 aprile 1982, n. 168, semprechè risultino non locate per almeno sei mesi nel periodo di imposta.

La rendita catastale rivalutata di tali unità immobiliari va aumentata del 200 per cento (in pratica va moltiplicata per 3); tale aumento però non si applica alla prima unità immobiliare non locata, a quelle per le quali sono state rilasciate licenze edilizie, concessioni o autorizzazioni per restauro, risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia, limitatamente al periodo di validità dei suddetti provvedimenti, nonché alle nuove abitazioni per i primi 18 mesi dalla data di rilascio del certificato di abitabilità ovvero, in mancanza, da quando l'immobile si è reso abitabile.

Tabella dei coefficienti di aggiornamento delle rendite catastali

(D.L. 30 dicembre 1982, n. 953 convertito, con modificazioni, nella legge 28 febbraio 1983, n. 53, pubblicata nel supplemento ordinario alla G.U. n. 58 del 1° marzo 1983).

I. — IMMOBILI A DESTINAZIONE ORDINARIA.	Simboli delle categorie	Coefficienti
Gruppo A (Unità immobiliari per uso di abitazioni o assimilabili):	—	—
Abitazioni di tipo signorile	A/1	300
Abitazioni di tipo civile	A/2	230
Abitazioni di tipo economico	A/3	210
Abitazioni di tipo popolare	A/4	180
Abitazioni di tipo ultrapopolare	A/5	170
Abitazioni di tipo rurale	A/6	180
Abitazioni in villini	A/7	270
Abitazioni in ville	A/8	340
Castelli, palazzi di eminenti pregi artistici e storici	A/9	150
Uffici e studi privati	A/10	380
Abitazioni e alloggi tipici dei luoghi	A/11	195
Gruppo B (Unità immobiliari per uso di alloggi collettivi):		
Collegi e convitti, educandati, ricoveri, orfanotrofi, ospizi, conventi, seminari, caserme	B/1	250
Case di cura ed ospedali (compresi quelli costruiti o adattati per tali speciali scopi e non suscettibili di destinazione diversa senza radicali trasformazioni)	B/2	250
Prigioni e riformatori	B/3	250
Uffici pubblici	B/4	250
Scuole e laboratori scientifici	B/5	250
Biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie, accademie che non hanno sede in edifici della categoria A/9	B/6	150
Cappelle ed oratori non destinati all'esercizio pubblico dei culti	B/7	250
Magazzini sotterranei per depositi di derrate	B/8	250
Gruppo C (Unità immobiliari a destinazione ordinaria commerciale e varia):		
Negozi e botteghe	C/1	350
Magazzini e locali di deposito	C/2	305
Laboratori per arti e mestieri	C/3	305
Fabbricati e locali per esercizi sportivi	C/4	305
Stabilimenti balneari e di acque curative	C/5	305
Stalle, scuderie, rimesse, autorimesse	C/6	305
Tettoie chiuse o aperte	C/7	305
II. — IMMOBILI A DESTINAZIONE SPECIALE.		
Opifici ed in genere fabbricati costruiti per le speciali esigenze di una attività industriale o commerciale e non suscettibili di una destinazione estranea alle esigenze suddette senza radicali trasformazioni	da D/1 a D/9	350
III. — IMMOBILI A DESTINAZIONE PARTICOLARE.		
Altre unità immobiliari che, per le singolarità delle loro caratteristiche, non siano raggruppabili in classi	da E/1 a E/9	210

Nella colonna 3 «reddito catastale rivalutato» va riportato il reddito ottenuto moltiplicando la rendita iscritta in catasto per i coefficienti di aggiornamento riportati nella Tabella a fianco.

Per le unità immobiliari a disposizione (precisate nella colonna «U.I.D.») il reddito catastale rivalutato va determinato moltiplicando la rendita catastale per i coefficienti di aggiornamento riportati nella tabella suddetta ed aumentando di un terzo l'importo così ottenuto.

Per i fabbricati non censiti in catasto deve essere indicato nella colonna 3 un importo corrispondente al reddito catastale rivalutato (ed aumentato di un terzo se trattasi di abitazione a disposizione) attribuito ad unità immobiliari similari già censite in catasto.

Nella colonna 4 deve essere indicata la quota del reddito spettante alla società o associazione.

Per i fabbricati dati in locazione va riportato nella colonna 5, «Totale Lordo», il canone di locazione risultante dal contratto (tenuto conto, in quanto applicabili, delle norme sull'equo canone di cui alla legge 27 luglio 1978, n. 392) comprendendovi la maggiorazione spettante al proprietario nei casi di sublocazione e diminuendolo delle spese di luce, acqua, portiere, ascensore, riscaldamento e simili eventualmente incluse nel canone.

Ai fini della compilazione delle colonne 8 e 9 è da tener presente che il reddito relativo alle abitazioni non di lusso di nuova costruzione, ultimate dopo il 25 gennaio 1982, concesse in locazione in regime di equo canone, non aventi le caratteristiche previste per le abitazioni classificate nelle categorie catastali A1, A7, A8 e A9 ed ubicate nei Comuni di cui al primo comma dell'art. 7 della legge 22 aprile 1982, n. 168, concorre alla formazione del reddito complessivo ai fini dell'IRPEF e dell'IRPEG nella misura del 50 per cento.

Nella colonna 6 «Totale Netto», deve essere riportato il reddito effettivo lordo ridotto di un quarto per spese di manutenzione e di ogni altra eventuale spesa o perdita; per i fabbricati locati destinati specificatamente all'esercizio di attività commerciali la riduzione compete nella misura di un terzo del reddito effettivo lordo. Tale riduzione compete nella misura di due quinti per le costruzioni della città di Venezia centro e delle isole della Giudecca, Murano e Burano. Inoltre, per i soli fabbricati ai quali compete la detrazione di un quarto, se costruiti e utilizzati secondo la loro destinazione prima del 29 maggio 1946, si detrae una ulteriore somma pari a quattro volte e mezzo il reddito imponibile definito per l'anno 1938 ai fini delle imposte dirette

Nella colonna 7 deve essere indicata la quota del reddito effettivo spettante alla società o associazione.

Nella colonna 8, ai fini della determinazione del reddito da imputare ai soci e associati, deve essere indicato:

— per gli immobili direttamente utilizzati o tenuti a disposizione dalla società o associazione e per le abitazioni non locate contrassegnate nella colonna U.I.N.L. l'importo di colonna 4;

— per gli immobili dati in locazione, l'importo di colonna 7, se la quota di reddito effettivo risulta superiore alla quota di reddito catastale rivalutato per più di un quinto di questo; va invece riportato l'importo di colonna 4 se il divario tra le predette quote di reddito è inferiore alla misura sopraindicata;

— va ugualmente riportato l'importo di colonna 7 se il reddito effettivo ivi esposto è inferiore al reddito catastale rivalutato, indicato nella colonna 4, diminuito di un quinto (20%); mentre va riportato l'importo di colonna 4 se la divergenza è inferiore alla predetta misura.

Occorre tener presente, ai fini di un esatto raffronto, che nel caso di locazione cessata o iniziata nel corso del 1982 il raffronto stesso deve essere effettuato tra la rendita catastale aggiornata relativa all'intero anno e il reddito effettivo costituito dai canoni di locazione percepiti nel periodo dello stesso anno in cui l'immobile è stato locato. Si richiama l'attenzione degli interessati sulla necessità di richiedere espressamente il beneficio della tassazione sul minor reddito effettivo, atteso che essi soltanto sono in grado di far conoscere se tal minor reddito sia dovuto a esclusioni dagli aumenti di fitto o a riduzioni degli aumenti stessi secondo quanto prescrive l'art. 2, secondo comma, della legge 23 febbraio 1960, n. 131, che tale beneficio consente.

Nella colonna 9 deve essere indicato il reddito ai fini ILOR che coincide con quello indicato a colonna 8, salvo quanto appresso precisato.

Per i fabbricati che hanno già acquisito il diritto alla esenzione dalla preesistente imposta sui fabbricati, e quindi esenti dall'ILOR fino al compimento del venticinquennio, ovvero hanno acquisito successivamente l'esenzione dall'ILOR anche ai sensi dell'art. 7 della legge 22 aprile 1982, n. 168, deve esserne fatta specifica menzione nello spazio riservato alle «annotazioni». In tal caso non verrà indicata alcuna somma nella colonna 9.

Mod. 750/F

ANNO 1982

redditi di capitale (*)

SOCIETÀ O ASSOCIAZIONE			
DOMICILIO FISCALE	VIA	NUMERO	C.A.P.

1 N. ord.	2 REDDITI	3 Totale dei redditi percepiti	4 Redditi non soggetti a ritenuta alla fonte	5 Redditi soggetti a ritenuta d'acconto	6 Importo delle ritenute subite
1	Dividendi ed utili anche in natura distribuiti da società di capitali italiane e da società estere di ogni tipo (esclusi quelli assoggettati a ritenuta a titolo d'imposta o da dichiarare nella sezione 2 del mod. 750/I) (I)	.000	.000	.000	.000
2	Redditi distribuiti da altri enti, associazioni ed organizzazioni (esclusi quelli distribuiti dai soggetti indicati nell'art. 5 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597)	.000	.000	.000	.000
3	Proventi derivanti dalla partecipazione ad associazioni in partecipazione in qualità di associato (se l'apporto non è costituito esclusivamente da prestazione di lavoro)	.000	.000	.000	.000
4	Interessi ed altri frutti di capitali dati a mutuo (II)	.000	.000	.000	.000
5	Interessi moratori anche se compresi in somme spettanti a titolo di risarcimento di danni o di penali per inadempienza contrattuale	.000	.000	.000	.000
6	Altri interessi non aventi natura compensativa	.000	.000	.000	.000
7	Compensi percepiti per prestazioni di garanzie e fideiussioni	.000	.000	.000	.000
8	Rendite perpetue e prestazioni annue perpetue di cui agli articoli 1861 e 1869 del Codice Civile	.000	.000	.000	.000
9	Ogni altra rendita o provento in misura definita derivante dall'impiego di capitale	.000	.000	.000	.000
	A) TOTALI	.000	.000	.000	.000

Il totale della colonna 3 deve essere riportato nella colonna 1 del quadro L del mod. 750 rigo 8, e quello della colonna 6 nella colonna 2, rigo 8 dello stesso quadro.

DETERMINAZIONE DEL REDDITO AI FINI DELL'IMPOSTA LOCALE SUI REDDITI

	Ammontare dei redditi percepiti (Totale A, colonna 3)	.000
	a dedurre:	
a)	Dividendi, utili e altri redditi di cui ai nn. 1 e 2	.000
b)	Redditi di capitale prodotti all'estero (III)	.000
	B) TOTALE DA DEDURRE (a + b)	.000
	C) REDDITO IMPONIBILE (Totale A — Totale B) Il reddito imponibile (C) va riportato, ai fini dell'ILOR, nel quadro O del mod. 750, rigo 47, colonna 2	.000

(*) Indicare i redditi percepiti nel 1982, esclusi quelli soggetti a tassazione separata (vedere quadro 750/I) o assoggettati a ritenuta alla fonte a titolo d'imposta.

Allegati n ____________

Data ____________ Il dichiarante ____________

DISTINTA DEI REDDITI DERIVANTI DA PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ SOGGETTI A RITENUTA D'ACCONTO

SOCIETÀ EROGANTE (denominazione e sede)	Numero azioni o quote possedute	Valore nominale complessivo	UTILI RISCOSSI			Ammontare ritenuta operata	ANNOTAZIONI
			Specie (*)	Anno di distribuzione	Importo lordo		
		.000			.000	.000	
		.000			.000	.000	
		.000			.000	.000	
		.000			.000	.000	
		.000			.000	.000	
		.000			.000	.000	
		.000			.000	.000	
		.000			.000	.000	
		.000			.000	.000	
		.000			.000	.000	
		.000			.000	.000	
TOTALI					.000	.000	

(*) Specificare se trattasi di: dividendo (d), acconto dividendo (ad), saldo dividendo (sd), riparto straordinario di utili (rs), distribuzione di azioni gratuite o di beni in natura (g).

(I) Si ricorda che, per effetto della legge 16 dicembre 1977, n. 904, gli aumenti gratuiti di capitale deliberati dal 18 dicembre 1977 non sono assoggettati ad imposta.

(II) Vanno indicati i redditi derivanti da capitali dati a mutuo, senza alcun riguardo al tipo o alla forma del contratto. Tali interessi si presumono percepiti nella misura del 5% annuo, anche se nel titolo non risulta pattuito alcun interesse o risulta pattuito un interesse in misura inferiore; è tuttavia ammessa la prova contraria. Pertanto, se la società o associazione non ha diritto ad alcun interesse o se lo ha percepito in misura inferiore al 5%, dovrà produrre la prova necessaria a vincere la presunzione, allegandola alla dichiarazione, ovvero dichiarare comunque un interesse nella misura del 5% annuo. La presunzione degli interessi non vale per le somme versate, in «conto capitale», da parte dei soci alle società in nome collettivo, in accomandita semplice, per azioni, in accomandita per azioni, a responsabilità limitata e cooperative, purchè si tratti di società regolarmente costituite (non di società irregolari o di fatto) e purchè i versamenti siano proporzionali alle quote di partecipazione e siano effettuati in base a formale deliberazione della società, o risultino da atto sottoscritto da tutti i soci. S'intendono versate «in conto capitale» non soltanto le somme destinate a copertura di un aumento di capitale (attuale o futuro), ma anche quelle che vengono acquisite al patrimonio sociale senza che ne derivi un obbligo di restituzione a carico della società.

(III) Si considerano prodotti all'estero i redditi di capitale corrisposti da soggetti residenti all'estero tranne quelli corrisposti da loro stabili organizzazioni in Italia. I redditi prodotti all'estero devono essere analiticamente elencati, per Stato di provenienza, in un'apposita distinta da allegare alla dichiarazione, nella quale devono essere indicate le imposte estere pagate in ciascuno Stato in via definitiva nell'anno 1982 e le relative misure detraibili ai sensi dell'art. 18 del decreto n. 597. Circa il credito per imposte pagate all'estero vedansi ISTRUZIONI al mod. 750.

Mod. 750/G redditi di partecipazione in società di persone (*)

ANNO 1982

SOCIETÀ O ASSOCIAZIONE			
DOMICILIO FISCALE	VIA	NUMERO	C.A.P.

1 N. ord.	2 RAGIONE SOCIALE E INDIRIZZO della società o associazione cui si riferisce la partecipazione	3 Reddito o perdita della società o associazione	4 Quota di partecipazione (1) %	5 Reddito o perdita imputabile alla società o associazione dichiarante	6 Quota di ritenuta d'acconto imputabile ai soci o associati	7 Quota del credito d'imposta su dividendi imputabile ai soci o associati	8 Quota di ILOR imputabile ai soci o associati (2)
		.000		.000	.000	.000	.000
		.000		.000	.000	.000	.000
		.000		.000	.000	.000	.000
		.000		.000	.000	.000	.000
		.000		.000	.000	.000	.000
		.000		.000	.000	.000	.000
		.000		.000	.000	.000	.000
		.000		.000	.000	.000	.000
		.000		.000	.000	.000	.000
		.000		.000	.000	.000	.000
		.000		.000	.000	.000	.000
		.000		.000	.000	.000	.000
		.000		.000	.000	.000	.000
		.000		.000	.000	.000	.000
Riportare i totali delle colonne 5, 6, 7 e 8 al quadro L del mod. 750, rigo 9, rispettivamente nelle colonne 1, 2, 4 e 5.			**TOTALI**	.000	.000	.000	.000

(*) Questo quadro va compilato dalle società o associazioni che siano socie o partecipanti di altre società o associazioni di cui all'art. 5 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597.

(1) *Indicare la quota percentuale di partecipazione agli utili della società o associazione.*

(2) L'indicazione va fatta con riguardo all'ILOR iscritta a ruolo, a nome della società di cui il dichiarante è socio, la cui riscossione ha avuto inizio nel 1982, a quella versata per autoliquidazione, a saldo o a titolo d'acconto, nello stesso anno dalla società medesima, nonchè all'addizionale straordinaria sull'ILOR versata nel 1982.

NOTA: Qualora la Società o associazione abbia pagato imposte all'estero per i redditi ivi prodotti e per le quali compete il credito d'imposta, è tenuta a rilasciare a ciascun socio o associato, affinchè sia allegato alla rispettiva dichiarazione, un prospetto nel quale devono essere analiticamente elencati, per Stato di provenienza, le imposte estere pagate in ciascuno Stato in via definitiva nell'anno 1982. Circa il credito per imposte pagate all'estero, vedansi ISTRUZIONI al mod. 750.

Allegati n.

Data ____________

Il dichiarante

____

Mod. 750/H redditi diversi

ANNO 1982

SOCIETÀ O ASSOCIAZIONE			
DOMICILIO FISCALE	VIA	NUMERO	C.A.P.

DETERMINAZIONE DEL REDDITO DA IMPUTARE AI SOCI O ASSOCIATI

1	Corrispettivi derivanti dalle operazioni speculative di cui all'art. 76 del D.P.R. 29 settembre 1973, n. 597 (1)	.000
2	Corrispettivi derivanti dall'esercizio occasionale di attività commerciali (1)	.000
3	Redditi di natura fondiaria non determinabili catastalmente (censi, decime, livelli, etc.)	.000
4	Redditi di beni immobili situati all'estero che non costituiscono beni strumentali per l'esercizio d'impresa	.000
5	Altri redditi non compresi nei numeri precedenti	.000
	a) AMMONTARE LORDO	.000
	a dedurre:	
6	Prezzo di acquisto dei beni alienati ed altri costi inerenti alle operazioni speculative di cui al n. 1	.000
7	Spese inerenti alle attività commerciali di cui al n. 2	.000
	b) TOTALE DEDUZIONI	.000
A	Reddito netto (a — b) (da riportare nel quadro L del mod. 750, colonna 1, rigo 10)	.000
	Ritenute d'acconto subite (da riportare nel suddetto quadro L, alla colonna 2, rigo 10)	.000

DETERMINAZIONE DEL REDDITO AI FINI DELL'IMPOSTA LOCALE SUI REDDITI

	Reddito netto di cui alla lettera A		.000
	a dedurre:		
	Redditi di beni immobili situati all'estero	.000	
	Altri redditi prodotti all'estero	.000	
	TOTALE DEDUZIONI		.000
B	Reddito imponibile (da riportare nel quadro O del mod. 750, rigo 48, colonna 2)		.000

Annotazioni: ____________________

Allegati n. ____________

Data ____________ Il dichiarante ____________________

(1) Non vanno dichiarati in questo quadro le plusvalenze derivanti dalle operazioni speculative né i corrispettivi derivanti dall'esercizio di attività commerciali occasionali, quando il dichiarante è una società in nome collettivo, in accomandita semplice o equiparata, anche se con ricavi inferiori a 480 milioni di lire. Tali corrispettivi concorrono alla formazione del reddito d'impresa di cui ai Quadri 750/A e 750/B-B1.

Mod. 750/I redditi soggetti a tassazione separata

ANNO 1982

SOCIETÀ O ASSOCIAZIONE			
DOMICILIO FISCALE	VIA	NUMERO	C.A.P.

DETERMINAZIONE DEL REDDITO DA IMPUTARE AI SOCI O ASSOCIATI

SEZIONE I — Plusvalenze, compreso il valore di avviamento, realizzate per cessione o liquidazione di aziende e compensi percepiti per la perdita di avviamento (art. 12, lettere a) e b) del D.P.R. n. 597 del 1973).

1 N. ord.	2 Comune (o Stato estero) di produzione del reddito	3 Soggetti eroganti	4 Anno di insorgenza del diritto	5 Plusvalenza	6 Ritenuta d'acconto
				.000	.000
				.000	.000
				.000	.000
				.000	.000
				.000	.000
			TOTALE A)	.000	.000

SEZIONE II — *Valore nominale delle azioni o quote gratuite ricevute o aumento del valore nominale delle azioni o quote già possedute, se costituenti reddito di capitale ai sensi degli artt. 41, 44 e 45 del D.P.R. n. 597 [art. 12 lettera c) del D.P.R. 597 del 1973], e non assoggettati a ritenuta a titolo d'imposta relativamente alle deliberazioni adottate entro il 17 dicembre 1977. Gli aumenti gratuiti deliberati a partire dal 18 dicembre 1977 non sono assoggettabili ad imposta, ai sensi dell'art. 4 della legge 16 dicembre 1977, n. 904.*

1 N. ord.	2 Luogo di produzione del reddito (indicare Italia o lo Stato estero)	3 Soggetti eroganti	4 Anno di insorgenza del diritto	5 Reddito	6 Ritenuta d'acconto	7 Credito d'imposta sui dividendi
				.000	.000	.000
				.000	.000	.000
				.000	.000	.000
				.000	.000	.000
				.000	.000	.000
			TOTALE B)	.000	.000	.000

Sommare i totali di colonna 5 delle sezioni I e II e riportare il risultato al rigo 13, colonna 1 del quadro L del MOD. 750; sommare i totali di colonna 6 delle sezioni I e II e riportare il risultato al rigo 13, colonna 2 del citato quadro L. Il totale di colonna 7, sezione II, va riportato nello stesso quadro, colonna 4.

DETERMINAZIONE DEL REDDITO AI FINI DELL'IMPOSTA LOCALE SUI REDDITI

Reddito di cui al Totale A della Sez. I.	.000
a dedurre:	
redditi prodotti all'estero	.000
REDDITO IMPONIBILE (da riportare al rigo 49, col. 2, del quadro O del mod. 750)	.000

Allegati n. ____________

Data ____________ Il dichiarante ____________

(1685)

ERNESTO LUPO, *direttore*
VINCENZO MARINELLI, *vice direttore*

DINO EGIDIO MARTINA, *redattore*
FRANCESCO NOCITA, *vice redattore*

Prezzo L. 1.500 (4651044/4) Roma - Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato - S. (c. m. 411200830780)